

BILANCIO 2017

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI



BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA



BILANCIO 2017

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

**Sede in Padova, Via G. Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**



Sede di Padova



Filiale di Treviso



Filiale di Venezia-Mestre

CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Francesco CERVETTI	Presidente
Gabriele PICCOLO	Vice Presidente Vicario
Stefano ALDROVANDI	Consigliere
Monica BILLIO	Consigliere
Bruno Pedro COLAÇO CATARINO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere
Carlo SABATTINI	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dario ALESSIO TADDIA	Presidente
Piero DE BEI	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Andrea CASTELLI	Sindaco Supplente
Paolo FERRIN	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale
--------------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Filiale di Verona



Filiale di Vicenza



INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	30
NOTA INTEGRATIVA	38
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	148
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	151

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 41 del 07 aprile 2018

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 26 Aprile 2018 alle ore 17.30 in prima convocazione e per il giorno 27 Aprile 2018 alle ore 16.00, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A. Per la parte Straordinaria:

1. Modifiche statutarie;
2. Aumento di capitale sociale mediante emissione, in regime di dematerializzazione, dell'importo massimo di complessive n. 22.319 azioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna, e conseguente modifica dell'art. 5.3 dello Statuto sociale;

B. Per la parte Ordinaria:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2018 a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2017;
3. Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364 del C.C., per l'anno 2018;
4. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2018-2019-2020 ai sensi dell'art. 2364 del C.C., previa determinazione del loro numero di cui all'art. 16.2 dello Statuto sociale;
5. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2018-2019-2020, ai sensi dell'art. 2364 del C.C.;
6. Informativa sulle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
7. Varie ed eventuali.

Padova, 30 marzo 2018

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 27 aprile 2018, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti. Sono intervenuti n. 58 Soci portatori di n. 32.705 azioni, pari al 73,267% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare l'aumento di capitale sociale fino ad un massimo di Euro 22.319.000, subordinato ad accertamento da parte di Banca d'Italia, delegando il Consiglio di Amministrazione a regolarne l'esecuzione;
- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2017;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2018 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare i compensi complessivi per l'anno 2018 e relativa ripartizione ai componenti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;
- di nominare per gli esercizi 2018-2019-2020 quali componenti del Consiglio di Amministrazione i signori: Francesco Cervetti, Gabriele Piccolo, Bruno Pedro Colaço Catarino, Guilherme De Moraes Sarmento, Stefano Aldrovandi, Carlo Sabattini, Mauro Melandri, Monica Billio e Tommaso Putin.
- di nominare per gli esercizi 2018-2019-2020 quali componenti del Collegio Sindacale i signori: Dario Alessio Taddia – Presidente, Bruno Malattia – Sindaco Effettivo, Piero De Bei – Sindaco Effettivo, Paolo Ferrin e Andrea Castelli – Sindaci Supplenti;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

con il 2017 si è concluso il nono anno di attività della Vostra Banca. Sono stati nove anni di intenso lavoro coronati da numerosi “successi” ma il risultato 2017 è insoddisfacente ed il bilancio evidenzia una perdita di € 364.933 interamente ascrivibile alle criticità del comparto “rischio credito”.

Dopo anni connotati da prudenti accantonamenti riguardo ai cosiddetti NPL (crediti in sofferenza) ed in presenza di un certo risveglio delle attività economiche con settori in decisa ripresa, l’amara constatazione è di aver dovuto accantonare ulteriori € 7,2 mln ai fondi rettificativi su crediti con la conseguente perdita d’esercizio sopracitata.

È una perdita di entità di per sé non certo preoccupante stante anche la patrimonializzazione della Vostra Banca, nonché le sue capacità reddituali attuali e prospettiche, ma è un dato che “fa male” a prescindere.

La profonda crisi del credito regionale conseguente al dissesto di Popolare di Vicenza e Veneto Banca ha acuito le difficoltà di buona parte del sistema produttivo regionale evidenziando delle fragilità peraltro già latenti e riverberandosi anche sugli altri istituti operanti in Veneto.

I confortanti dati macroeconomici che andiamo ad esaminare di seguito, fanno ben sperare che si sia “toccato il fondo” e in un 2018 a tendenza invertita.

Il 2018 sarà un anno importante per la Vostra Banca, in quanto vi sarà la stabilizzazione dell’assetto azionario, con riguardo all’annunciata uscita dal capitale sociale del Novo Banco di Lisbona e l’ingresso di un nuovo importante azionista. Da qualche tempo abbiamo in corso contatti con soggetti che hanno manifestato concreto interesse per la Vostra Banca, apprezzando il lavoro sin qui svolto e il posizionamento raggiunto dalla stessa. Il nuovo socio dovrà anche intervenire nell’inderogabile aumento del capitale sociale che troverà ugualmente concretizzazione nel 2018.

L’aumento di capitale permetterà l’ingresso di nuove risorse, che saranno utilizzate per lo sviluppo di BTV non essendovi situazioni pregresse da sanare.

A questo punto occorre comunque definire sommariamente lo scenario economico finanziario entro cui ci siamo trovati ad operare nel corso dell’esercizio, avvalendoci di studi e fonti fornite da Banca d’Italia, ABI, Centro Studi Confindustria e dalla Camera di Commercio di Padova.

1. Uno sguardo internazionale all’economia e ai mercati finanziari del 2017

L’economia mondiale

L’attività economica nelle principali economie avanzate ha continuato ad espandersi per tutto il 2017.

Negli **Stati Uniti**, i dati più recenti indicano una crescita sostenuta guidata dai consumi e dagli investimenti: il PIL ha avuto una crescita pari al 2,3%. Inoltre, gli effetti della riforma fiscale approvata il 20 dicembre scorso (Tax Cuts And Jobs Act), che prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese, potrebbero costituire un fattore di stimolo per la crescita americana e globale.

Il **Giappone** ha registrato una crescita del PIL del 2,5% in ragione d’anno, prosecuzione della moderata espansione dell’attività economica registrata dall’inizio dell’anno.

Nel **Regno Unito**, dove i consumi privati mostrano segnali di ripresa, la crescita è rimasta invariata a 1,6% in ragione d’anno.

Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre 2017.

In **Cina** si evidenzia una accelerazione della crescita annuale per la prima volta dal 2010. L’economia cinese sta vivendo una fase di trasformazioni: i tradizionali settori della “old economy” restano predominanti ma crescono quelli della “nuova economia” (dai servizi finanziari online all’e-commerce) in parallelo a una spinta promossa dalle autorità verso un maggiore rispetto dell’ambiente. Dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti, la crescita del PIL si è mantenuta stabile al 6,9% per effetto del rallentamento degli investimenti pubblici in infrastrutture.

In **India** l’operazione contro l’economia sommersa lanciata alla fine del 2016 e il varo della tassa nazionale sui beni e servizi, la Good and service tax (Gst), nel luglio del 2017 hanno rallentato l’attività economica. Secondo le previsioni si tratta comunque di una fase transitoria prima di un nuovo periodo di forte crescita nei prossimi anni.

Il **Brasile** dopo una lunga e pesante recessione rivede un PIL in leggero rialzo (1%). La situazione del Paese resta tuttavia instabile a causa degli scandali che hanno colpito la politica brasiliana e l'approssimarsi delle elezioni presidenziali che si terranno il prossimo ottobre.

In **Russia**, dopo la flessione del biennio 2015-2016 il PIL registra una crescita positiva grazie alla ripresa delle quotazioni petrolifere e del rublo che è tornato a rafforzarsi.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta comunque contenuta: si colloca poco sopra al 2% negli Stati Uniti; oscilla intorno allo 0,5% in Giappone. Continua a fare eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3%, cui contribuisce il deprezzamento della sterlina.

L'inflazione resta moderata nelle principali economie emergenti.

Le prospettive globali si mantengono favorevoli. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE, il PIL dell'economia mondiale si sarebbe portato al 3,6% nel 2017, grazie soprattutto al contributo delle economie dei paesi avanzati, e si prevede un suo ulteriore incremento al 3,7% per l'anno in corso.

Permangono tuttavia elementi di rischiosità per l'economia mondiale. I rischi maggiori sono legati ad un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Nell'area euro, nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

Infine, l'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti (Stati Uniti, Canada e Messico) all'Accordo nordamericano di libero scambio (North American Free Trade Agreement, NAFTA) per la sua revisione rende meno prevedibile il futuro degli accordi commerciali internazionali.

Quanto alle politiche monetarie, nella riunione del 13 dicembre 2017 la Federal Reserve ha aumentato di 0,25% l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, portandoli quindi a 1,25-1,50%; in ottobre ha preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della Banca centrale statunitense, secondo le linee guida stabilite la scorsa estate.

In Cina la Banca centrale ha inasprito gradualmente le condizioni monetarie, favorendo un ulteriore incremento dei tassi interbancari, e ha introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario e del risparmio gestito.

Oltre Manica, la Banca d'Inghilterra ha reso più restrittivo il proprio orientamento di politica monetaria, riportando il tasso ufficiale allo 0,5%, dopo averlo diminuito a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit.

L'Area euro

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. Nel terzo trimestre del 2017 il PIL dell'area dell'euro è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente, sospinto soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi. Sulla base del più recente quadro previsivo elaborato in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, il prodotto dell'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,3% nel 2018 (2,4 nel 2017).

Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4% in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2%.

Uno sguardo ai Mercati finanziari

Nell'ultimo trimestre 2017 le condizioni sui mercati finanziari internazionali hanno continuato a mantenersi distese.

I tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati rispetto ai livelli contenuti registrati alla fine di settembre. Negli Stati Uniti i rendimenti dei titoli decennali sono aumentati di circa 20 punti base rispetto alla fine di settembre dello scorso anno (al 2,6%).

Nell'area dell'euro invece i premi per il rischio sovrano sono diminuiti sensibilmente grazie al rafforzamento della crescita nonché della reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE.

I corsi azionari sono saliti ancora negli Stati Uniti e, in misura più contenuta, nell'area euro. In entrambi i mercati la volatilità implicita continua a collocarsi su livelli molto bassi. I mercati finanziari dei paesi emergenti hanno avuto invece andamenti differenziati, con aumenti marcati in India e in Brasile, un incremento moderato in Cina e un lieve calo in Russia.

Dalla fine di settembre l'euro si è apprezzato del 3,6% nei confronti del dollaro, dell'1,9% rispetto allo yen e dello 0,8% rispetto alla sterlina e, secondo i dati forniti da Banca d'Italia, prevalgono attese di un ulteriore apprezzamento nel breve termine.

2. Il 2017 dell'Italia

Nei 2017 il PIL italiano è cresciuto dell'1,4%, contro il +1% del 2016, registrando così il terzo anno consecutivo di crescita. All'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; la variazione delle scorte ha invece sottratto mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto.

Pur in presenza di un recupero dei prezzi all'origine e di alcuni primi segnali favorevoli sui salari, l'inflazione al consumo resta ancora debole, registrando una crescita nel 2017 dell'1,3% dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%).

Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni. Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

Gli investimenti hanno accelerato significativamente nei mesi estivi del 2017, sospinti dalla spesa per macchinari e attrezzature e, in misura minore, per mezzi di trasporto.

Nel terzo trimestre 2017 il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è ulteriormente diminuito al 72% (dal 73%). La domanda di credito bancario continua a essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

Nel corso dell'estate la spesa delle famiglie ha continuato ad aumentare, soprattutto quella in beni durevoli; la propensione al risparmio si è stabilizzata. All'andamento dei consumi ha contribuito il nuovo incremento del reddito disponibile, che ha beneficiato delle condizioni del mercato del lavoro. Nel terzo trimestre del 2017 infatti, il numero degli occupati ha continuato a crescere con un incremento dello 0,4% rispetto al periodo precedente, trainato dalla componente dei dipendenti a tempo determinato.

Quanto ai mercati finanziari, dall'inizio del quarto trimestre del 2017 i rendimenti dei titoli di Stato italiani si sono ridotti. Sulla durata decennale il rendimento è diminuito di circa 13 punti base portandosi all'1,98% e il differenziale con il corrispondente titolo tedesco è sceso di 25 punti base, a 140 punti. A tali dinamiche hanno contribuito il buon andamento dell'economia e la reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE.

Nel settore bancario italiano, i depositi a breve (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine 2017, di oltre 50,5 miliardi di euro rispetto a un anno prima (pari a +3,6% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 50,7 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -15,2%). La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale stabilità su base annua pari a -0,01%.

Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a quasi 1.728 miliardi di euro, segnando un aumento, in valore assoluto, di quasi 179 miliardi.

A dicembre 2017 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato allo 0,89% (era al 2,89% a fine 2007).

Dai dati al 31 dicembre 2017, emerge che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +2,3%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da 23 mesi). Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A dicembre 2017, i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si collocano su livelli molto bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,69%, nuovo minimo storico (2,73% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007).

A fine 2017 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.785,9 miliardi di euro è superiore, di oltre 58 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.727,9 miliardi di euro.

Dopo il dato confortante dello scorso anno, continua a diminuire il numero dei fallimenti delle imprese su base annua: complessivamente nel 2017 sono fallite in Italia 12 mila imprese (-11,3% rispetto al 2016). I fallimenti sono diminuiti in tutti i macrosettori, specialmente nelle costruzioni (-17,0% rispetto al 2016), nei servizi (-7,5% rispetto al 2016) e nell'industria (-19,0% rispetto al 2016).

La qualità del credito continua a migliorare: le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse e delle cessioni a terzi) a novembre 2017 si sono attestate a 66,3 miliardi di euro un valore in forte calo rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). In particolare, la riduzione è di oltre 22,5 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Anche il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto: 3,74% a novembre 2017 (era 4,89% a fine 2016 e lo 0,86% ante crisi).

3. Il Veneto

La crescita dell'economia veneta è proseguita nel primo semestre del 2017, sostenuta sia dal buon andamento della domanda interna che dalla crescita del commercio internazionale. L'occupazione è aumentata e la situazione economica delle famiglie è ancora migliorata. Condizioni di investimento favorevoli hanno continuato ad alimentare il processo di accumulazione di capitale delle imprese.

Nella prima metà del 2017 la crescita dell'attività nel comparto manifatturiero veneto si è rafforzata e ha beneficiato dello sviluppo delle esportazioni nei principali mercati di sbocco. La crescita dell'attività è risultata diffusa in tutti i comparti ed è stata superiore alla media nell'occhialeria, nella meccanica, nei prodotti in metallo, nel settore della gomma e plastica e tra le imprese di maggiori dimensioni; è risultata invece più debole nell'oreficeria e nel sistema della moda.

Gli incentivi agli investimenti stanno offrendo un contributo positivo all'accumulazione di capitale. Il 45% delle imprese industriali (il 36% in Italia) ha usufruito degli incentivi agli investimenti legati al piano nazionale Industria 4.0 (iper ammortamento). Il ricorso è stato più diffuso della media nella metalmeccanica, il principale settore di specializzazione del sistema produttivo regionale.

Nella prima metà dell'anno il livello di attività nel settore edile ha sostanzialmente ristagnato. I livelli di attività nel settore dei servizi hanno beneficiato del recupero della spesa per consumi, che si è riflessa in un aumento delle vendite nel commercio al dettaglio, e nella crescita dell'attività turistica e dei trasporti. Le prospettive a breve termine sono positive.

Favorite dal rafforzamento della domanda mondiale, nel primo semestre le esportazioni, valutate a prezzi correnti, sono aumentate del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 2016. Nell'Unione l'accelerazione delle esportazioni è stata più forte nei paesi esterni all'area dell'euro; nel Regno Unito, dopo un marcato rallentamento nel 2016, le vendite sono aumentate del 5,1%. Le esportazioni al di fuori dell'Unione sono state sostenute soprattutto dal vivace andamento negli Stati Uniti e nei paesi dell'Europa centro-orientale.

Le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate. Il numero di occupati, in crescita dall'inizio dello scorso anno, è aumentato del 2,3% su base annua tornando sui livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione è salito al 65,8%, grazie al contributo sia della componente maschile sia di quella femminile.

Nei mesi estivi i finanziamenti bancari all'economia regionale sono tornati a crescere, seppur moderatamente, dopo cinque anni di calo ininterrotto. Alla stabilizzazione dei prestiti alle imprese, sostenuti dalla domanda di finanziamento per gli investimenti, si è associata la crescita dei prestiti alle famiglie, connessa con l'acquisto di beni durevoli e abitazioni. Il miglioramento delle condizioni reddituali e finanziarie delle imprese si è riflesso positivamente sulla qualità del credito.

La dinamica dei prestiti agli operatori economici regionali si è riallineata a quella media nazionale nel corso dei mesi estivi; vi ha contribuito la soluzione della crisi di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. Dalla fine del 2015 era infatti emerso un differenziale negativo sull'andamento dei finanziamenti in Veneto, rispetto alla media nazionale, imputabile alla situazione di difficoltà di alcuni intermediari.

L'incidenza dei prestiti deteriorati sull'ammontare complessivo dei prestiti in essere è calata (al 17,4% a giugno 2017 dal 20,9 della fine del 2016). La riduzione è in larga parte attribuibile alla liquidazione di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, nonché alle operazioni di cessioni a terzi di tali tipologie di prestiti.

Sul fronte investimenti, gli strumenti liquidi e poco rischiosi sono risultati ancora la scelta preferita dagli operatori economici; tuttavia la prolungata erosione dei rendimenti della raccolta bancaria ha favorito anche la crescita dei prodotti del risparmio gestito.

A giugno 2017 i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in regione sono cresciuti del 5,9% sui dodici mesi, in lieve decelerazione rispetto al 7,7% registrato alla fine del 2016.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche detenuti dalle famiglie consumatrici si è ridotto, a giugno, del 3,9% sui dodici mesi (-15,9% alla fine del 2016). La flessione ha riguardato gli strumenti di debito e, in particolare, le obbligazioni bancarie e i titoli di stato italiani (rispettivamente -31,2% e -16,1% sui dodici mesi). Dopo due anni di riduzione, il valore delle azioni

detenute in portafoglio è cresciuto (+7,2%), in corrispondenza con l'incremento degli indici della borsa italiana; è proseguito l'incremento delle quote di fondi comuni (+13%), che rappresentano oltre la metà dei titoli delle famiglie custoditi presso il sistema bancario.

4. Prospettive per il 2018: un breve sguardo

Il 2018 si delinea come un continuum della crescita che ha caratterizzato il 2017 del nostro Paese. In particolare, il ritorno della spesa per investimenti fotografata dall'Istat potrebbe proseguire con una certa intensità e spingere la crescita del 2018.

Nello scenario 2018 elaborato dal Centro Studi Confindustria (CSC), l'economia italiana coglie appieno l'irrobustimento della crescita mondiale e degli scambi internazionali sia attraverso l'ottimo andamento delle esportazioni sia attraverso l'incremento degli investimenti, a loro volta sostenuti da migliori aspettative di domanda oltre che dagli incentivi fiscali che resteranno in vigore per quasi tutto l'orizzonte previsivo. Dal punto di vista dell'offerta, il manifatturiero rappresenta il motore principale della crescita.

Il CSC rialza la stima di crescita del **PIL** italiano all'1,5% nel 2018 (da +1,4%) e nel 2019 stima un +1,2%. I consumi sono previsti in aumento dell'1,3% nel 2018 e dell'1,1% nel 2019. In robusta espansione gli investimenti: il Centro Studi prevede, +3,3% nel 2018 e +2,4% nel 2019. La spesa in macchinari e mezzi di trasporto dovrebbe proseguire a ritmo sostenuto: rispettivamente +5,3%, +4,4% e +2,6%. Si conferma l'avvio del recupero degli investimenti in costruzioni: +1,2% nel 2017 e si prevedono +2,0% nel 2018 e +2,2% nel 2019.

A prefigurare questo scenario sono anche i risultati dell'ultima "Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita", realizzata dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore. Il sondaggio è stato eseguito su un campione di 1.013 imprese con almeno 50 addetti dei diversi settori produttivi: 387 dell'industria in senso stretto, 434 dei servizi e 192 delle costruzioni. Le condizioni per investire, giudicate favorevoli, si accompagnano a previsioni di un'ulteriore espansione dell'accumulazione di capitale, sia nel primo semestre del 2018 sia nel complesso dell'anno. Questa propensione all'accumulo di capitale s'inquadra in una valutazione ancora positiva delle prospettive congiunturali. L'idea di fondo è che la domanda continuerà a trainare le attività, mentre le incognite politiche interne e internazionali avrebbero un peso ancora piuttosto relativo.

Per quanto riguarda il settore bancario, nonostante l'azione espansiva BCE, la perdurante incertezza regolatoria e l'accresciuta attenzione al rischio da parte delle banche incidono sulla crescita del credito alle imprese che continua a non seguire la ripresa economica. La domanda di prestiti delle imprese è ai valori pre-crisi, ma l'offerta resta molto selettiva. I prestiti alle famiglie, invece, sono in crescita (+2,3% annuo), con un'offerta in allentamento e una domanda in forte espansione.

Le previsioni dell'ABI, aggiornate alla luce dei più recenti andamenti dei tassi e delle comunicazioni della BCE, mostrano un livello dei tassi sempre molto basso in prospettiva storica e un graduale incremento solo a partire dal 2019: il tasso interbancario a 3 mesi è stimato rimanere in territorio negativo fino al 2019 e un andamento simile, è previsto anche per il tasso d'interesse dei BTP decennali.

A seguito dell'andamento dei tassi di riferimento appena mostrati, i tassi di interesse bancari si muoveranno di conseguenza. Secondo le previsioni stilate dall'ABI, il tasso sugli impieghi a breve termine è previsto invertire l'andamento dal 2019. A fine periodo dovrebbe attestarsi poco sotto il 3%. Il tasso medio sulla raccolta toccherà un minimo nel 2018, confermandosi al di sotto della soglia dell'1,0%. Tale riduzione è conseguenza sia della politica monetaria ultraespansiva della BCE che della ricomposizione della raccolta a favore di forme tecniche a più breve termine e, quindi, meno costose. Questo schiacciamento dei tassi influirà sul margine di interesse, come si vedrà nel prossimo paragrafo, limitando una fonte di reddito storicamente importante per le banche italiane. Lo spread tra

tassi attivi (tassi impieghi a breve termine a famiglie e imprese) e passivi (tasso medio sui depositi) è previsto stabile nel 2018, su livelli di minimo storico, per poi ampliarsi a partire dal 2019, pur rimanendo sempre ben al di sotto della media di lungo periodo.

L'inflazione è prevista in graduale aumento, rispetto allo 0,9% di novembre, attestandosi all'1,0% medio nel 2018 e all'1,3% nel 2019. Di nuovo limitati, ma su discreti livelli, i margini delle imprese, a causa del rincaro di commodity e CLUP.

Nei primi mesi del 2018 saranno definite le proposte della Commissione Europea e del Meccanismo di Vigilanza Unico sull'introduzione di un approccio temporale alla svalutazione dei prestiti deteriorati.

La Commissione intende introdurre requisiti minimi che tutte le Banche dell'Unione saranno tenute a rispettare.

Il Meccanismo di Vigilanza Unico, invece, intende introdurre una proposta che stabilisce le aspettative del supervisore sui tassi di copertura delle esposizioni deteriorate secondo un diverso approccio metodologico.

La Commissione Europea presenterà inoltre una proposta per l'istituzione di società nazionali specializzate nella gestione di attivi deteriorati. Perché questa proposta si concretizzi andranno previsti adeguati incentivi all'adesione volontaria allo schema di trasferimento degli attivi da parte delle banche e condizioni che non lo rendano eccessivamente rigido e di fatto impraticabile.

I tassi BCE resteranno fermi ai minimi nel 2018 e per buona parte del 2019; nell'ultimo trimestre di quell'anno si avrà il primo rialzo. Il Quantitative Easing è stato prolungato fino al settembre 2018 a un ritmo mensile più basso. La FED prosegue il rialzo dei tassi (il CSC ne sconta due nel 2018 e uno nel 2019) e ha iniziato a ridurre gradualmente l'enorme stock di titoli in bilancio (4.239 miliardi di dollari).

Di fronte a dati tanto soddisfacenti vale la pena di fare un passo indietro. Con la crisi dell'euro dell'estate 2011, l'Europa era diventata per qualche anno un problema tra le grandi aree del mondo per l'assenza di crescita e per i rischi di instabilità. A distanza di oltre sei anni da quell'estate la politica continua a proporre nuove nubi sull'economia. In ordine di tempo, dal giugno 2016: la Brexit, i lepenisti in Francia, l'affermazione dei partiti euroscettici in Germania e in Austria, la crisi catalana e le incertezze italiane derivanti dall'esito delle elezioni politiche del 4 marzo scorso.

Al di là degli eventi politici, c'è una sola vera cosa che potrebbe creare problemi nell'Europa di oggi: una fine mal congegnata del Quantitative Easing, il programma di acquisti della BCE. Dietro l'angolo sono seri i rischi di un apprezzamento dell'euro e di un aumento del costo del denaro e dell'indebitamento pubblico successivi a una prematura conclusione delle politiche della Bce che più di ogni altro fattore hanno aiutato il ritorno alla crescita dell'Europa. Se ciò avvenisse, l'Europa si priverebbe delle uniche politiche che in questi anni hanno ridato fiducia e mostrato come l'unione monetaria non sia solo una gabbia di veti da non superare. Per la continuazione della ripresa c'è solo da augurarsi che le tensioni geopolitiche di questi mesi e il repentino rafforzamento dell'euro riportino l'UE a più miti consigli, preservando il consenso che serve per calibrare con misura e determinazione la prosecuzione delle politiche attuate finora dall'istituto di Francoforte.

5. La gestione aziendale

“Aequam memento rebus in arduis servare mentem”, proprio come insegnava Orazio, la Vostra Banca ha affrontato con mente serena le già citate complessità e tensioni derivanti dal contesto economico regionale, dal deterioramento del credito, dagli adeguamenti alle nuove normative, dalla volatilità dei mercati e infine, ma non per importanza, dagli aspetti connessi all'evoluzione della compagine societaria.

Scontrandosi giorno per giorno con queste numerose incertezze, il Banco ha lavorato “a mente fredda” durante l’esercizio 2017, per circoscrivere con razionalità gli eventi negativi che hanno inevitabilmente sortito i loro effetti manifestandosi poi nell’insoddisfacente risultato finale.

Iniziamo dagli assetti societari. La complicata vicenda societaria del Novo Banco, di cui Vi abbiamo già riferito nella precedente relazione sulla gestione, è ora in fase conclusiva, ma ha fatto protrarre ulteriormente i tempi per il prospettato aumento di capitale sociale della Vostra Banca. L’ulteriore ritardo del rafforzamento del patrimonio del Banco ne ha causato anche il rallentamento del core business, la crescita dell’Istituto infatti è potuta procedere solo entro i limiti prudenziali dettati dalle disposizioni imposte dalla Vigilanza.

Per l’anno 2018, il prospettato subentro al Novo Banco nel capitale sociale da parte di un nuovo socio, lascia scorgere all’orizzonte l’importante conseguenza positiva di poter disporre dei mezzi per l’irrobustimento del capitale sociale.

A fronte del rafforzamento del patrimonio della Vostra Banca, nel 2018 sarà quindi possibile proseguire nella crescita dell’Istituto con robustezza e solidità, sapendo cogliere le migliori opportunità che verranno offerte dal contesto economico che ha ormai mutato direzione, dopo dieci anni passati a fronteggiare la crisi del settore bancario ed economico generale.

Come già esposto, mentre il contesto macroeconomico sembra ormai aver agganciato la ripresa, l’ambito economico locale in cui si è trovato ad operare il Banco ha mantenuto forti elementi di criticità, dovendo subire i contraccolpi generati dagli eventi recentemente passati: imprenditori entrati in forte difficoltà sotto il peso della crisi che non hanno ancora trovato la forza di rialzarsi, magari accompagnati da risparmiatori trascinati nel dissesto delle due banche Venete.

Pur in presenza di tale scenario, il Banco ha mantenuto fede al criterio della sana e prudente gestione ed ha operato in tal senso per perseguire la realizzazione degli obiettivi di Piano industriale di volta in volta stabiliti.

E’ stata rivolta la massima attenzione sia all’assetto che ai costi della struttura aziendale che sono stati contenuti pur nel loro naturale progressivo e continuo rafforzamento. Il Banco ha inoltre continuato a perseguire il più efficace equilibrio tra il costo della raccolta e i ricavi degli impieghi economici finanziari agendo sui tassi, il tutto mantenendo elevato il monitoraggio dei rischi e rispettando i vincoli normativi imposti dalla vigilanza.

Il piano 2017 è stato disatteso, non per mancata redditività dalla gestione del core business, bensì per effetto delle rettifiche su crediti ben superiori a quanto previsto.

Come anticipatoVi, il conto economico registra una perdita, la cui motivazione principale è riconducibile al deterioramento del credito dovuto anche agli strascichi della vicenda rilevata nel Febbraio 2017, in cui una importante società cliente passata a sofferenze, ha causato l’erosione di tutto l’utile dell’esercizio 2016; nel maggio 2017 è stato dichiarato il fallimento della sua controllante, anch’essa nostra affidata, che ha comportato ulteriori accantonamenti per 1,5 milioni di euro.

Il bilancio dell’esercizio 2017 si chiude quindi con un risultato netto negativo, pari ad euro -364.933. La perdita, di entità peraltro molto contenuta, è stata conseguita nel quadro del freno posto agli incrementi delle masse amministrate sia sul fronte degli impieghi economici (+3,47 % rispetto al 2016) sia sul fronte della raccolta da clientela (-2,49% rispetto al 2016). A tale limitazione si è unito l’andamento dei mercati finanziari, che ha ridotto a sua volta la nostra tradizionale attività di trading su titoli obbligazionari. Sul versante opposto, al 31/12/2017 le significative rettifiche di valore sui crediti sono ammontate a € 7,3 milioni, da cui il risultato d’esercizio negativo.

Le sofferenze lorde, dagli € 39,5 milioni del 2016 hanno toccato i 48,8 milioni di euro al 31.12.2017, mentre le posizioni deteriorate lorde complessive (sofferenze, inadempienze probabili, scadute/sconfiniate), dai 72,5 milioni del 2016 segnano quota euro 79,4 milioni, alla chiusura dell'esercizio 2017. Tale dato sconta, ovviamente, l'effetto a cascata della crisi del sistema bancario veneto (Popolare di Vicenza e Veneto Banca) ed appare in controtendenza con i dati del settore bancario nazionale in quanto da parte nostra non vi è stata nessuna operazione di cessione a terzi di posizioni deteriorate.

Nel corso del 2017 i costi operativi sono stati mantenuti entro i limiti previsti attestandosi a 8,8 milioni di euro, nonostante i numerosi necessari adeguamenti normativi obbligatori (Vigilanza e nuovo principio contabile IFRS9) che hanno comportato ovvi costi aggiuntivi per l'aggiornamento informatico nonché per il riassetto delle strutture e per la formazione del personale.

In termini organizzativo-commerciali, ci siamo adoperati al rafforzamento e al potenziamento sia dei comparti private banking sia estero, con buoni risultati in termini di crescita dei volumi. Resta indiscusso che gli effetti del margine commissionale sul conto economico si vedranno nel medio termine, anche per questo lo sviluppo ulteriore del risparmio gestito e dei conseguenti flussi reddituali è obiettivo da continuare a prefiggersi nel 2018.

Questo per perseguire la *mission* della Vostra Banca, nella quale i Clienti, siano essi imprese, imprenditori, professionisti, possono contare su una gestione di eccellenza dei consueti prodotti e servizi ma soprattutto possono trovare nel Banco delle Tre Venezie un partner attento e disponibile ad ascoltare e farsi carico dei loro problemi particolari, offrendo soluzioni specifiche pensate e realizzate su misura.

La capacità attrattiva del Banco in termini di evoluzione dei rapporti relazionali prosegue con un trend decisamente positivo: infatti nel 2017 è stata superata quota 3.500 posizioni. Nel dettaglio, al 31 dicembre, esse erano 3.524 contro le 3.212 registrate nel 2016 (pari ad un aumento del 10%), di cui 2.401 per rapporti con giacenze a credito dei clienti (+11% sul 2016) e 1.123 per rapporti fiduciari di prestiti erogati a clientela (+7% sul 2016).

L'aumento della numerosità dei rapporti è da ricondursi principalmente a quelli passivi (di raccolta) per la banca, a conferma della persistente capacità del Banco di attrarre nuova clientela senza però tralasciare di fidelizzare quella già acquisita.

La suddivisione per filiale al 31 dicembre 2017 mostra una contribuzione, sul totale dei rapporti, del 35% per Padova, del 32% per Treviso, del 14% per Mestre-Venezia, del 9% per Vicenza e del 10% per Verona.

Ciascuno degli aspetti più significativi delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio verrà di seguito singolarmente descritto e commentato, rinviando comunque alle compiute analisi in Nota Integrativa per i dettagli di approfondimento.

6. La Raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, escluso l'interbancario e compresa Cassa Depositi e Prestiti, si è attestata complessivamente a € 546,4 milioni, in contrazione rispetto al 31 dicembre 2016, quando l'aggregato si attestava ad € 560,4 milioni facendo registrare € 14 milioni in meno, pari al -2,5%.

La ripartizione delle masse raccolte per le cinque filiali evidenzia che Padova detiene il 33,1% del totale raccolta, Treviso il 20,5%, Venezia il 32,4%, Vicenza l'8,7%, Verona il 5,3%.

La scomposizione dell'aggregato vede la raccolta libera pari ad € 463,9 milioni (-€ 17,7 milioni rispetto al 2016) e la raccolta vincolata passare da € 79,1 milioni del 2016 a € 82,5 milioni al 31 dicembre

2017; l'incidenza sul totale raccolta diretta risulta dell'84,9% per la raccolta libera e del 15,1% per la raccolta vincolata.

Sebbene la raccolta diretta complessiva sia diminuita, il decremento è riconducibile alla componente cosiddetta a vista mentre le forme tecniche vincolate segnano un trend positivo grazie alla persistente fiducia che la clientela continua a riconoscere al Banco ed al suo *modus operandi*.

Resta comunque presente la criticità del rischio di chiamata; essa deriva dalla differenza strutturale che esiste tra la raccolta senza vincoli e le forme tecniche su cui sono distribuiti gli impieghi.

Poiché la raccolta del Banco è riconducibile in misura importante ad imprese produttive e società, è indispensabile una gestione operativa mirata a fronteggiare il rischio di improvvisi tiraggi sui conti a vista, mantenendo un elevato livello di liquidità sia sui conti dei corrispondenti bancari sia con investimenti, nel portafoglio obbligazioni, su titoli ad elevato livello di liquidabilità e ciò a detrimento di rendimenti altrimenti ottenibili.

La remunerazione della raccolta diretta è diminuita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio di 6 punti base, passando dal 1,20% del 2016 all' 1,14% del 2017, riflettendo la medesima tendenza al calo dei tassi di interesse della raccolta da clientela dello scenario nazionale.

Il trend della raccolta indiretta nel corso dell'anno si è dimostrato antitetico a quello della raccolta diretta. La raccolta indiretta a fine esercizio 2017 si attesta a 66,8 milioni di euro, in aumento di € 12,6 milioni (+23,1%) rispetto al 2016.

7. L'attività creditizia

Le difficili fasi dell'economia attraversate negli anni scorsi, soprattutto a livello regionale, continuano a influenzare il ritmo di crescita delle erogazioni creditizie del Banco. Il trend resta comunque in aumento: gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2017 si sono attestati complessivamente ad € 392,9 milioni, +3,5% rispetto al 2016, quando ammontavano ad € 379,7 milioni.

L'importo dei crediti verso clientela, come previsto dalla vigente normativa contabile, è esposto al netto degli accantonamenti per rettifiche su crediti deteriorati e in bonis, che ammontano complessivamente ad € 32,6 milioni.

L'attenta analisi del portafoglio crediti unita ad un approccio prudenziale, tale da produrre una svalutazione complessiva del 7,3%, si è ritenuta necessaria stante la difficile situazione economica in cui tuttora versa il nostro territorio, sebbene circoscritta ad alcuni settori o a specifiche realtà imprenditoriali.

La consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi, permane quindi elevata anche nel 2017, nonostante il già citato miglioramento delle condizioni creditizie nel contesto macro-economico.

Rispetto al sistema bancario nel suo complesso, dove gli indicatori relativi alla qualità del credito registrano una flessione delle sofferenze nette il cui rapporto sugli impieghi è sceso al 3,7% (dal 4,9% del dicembre 2016), la situazione del Banco fornisce una tendenza opposta: il suo rapporto fra sofferenze nette e impieghi netti a fine esercizio 2017 si attesta al 5,6% dal 4,9% del fine anno precedente.

A differenza di quanto operato dal sistema non vi sono state cessioni a terzi di sofferenze.

Le controparti classificate tra le inadempienze probabili ammontano, al 31 dicembre 2017, ad € 20,1 milioni netti, e rappresentano il 5,11% del totale crediti verso la clientela; l'incidenza sul totale crediti risulta leggermente superiore al 4,6% registrato nella chiusura d'esercizio 2016.

In riferimento agli impieghi è proseguita la politica adottata dal Banco fin dal suo avvio, che predilige rivolgersi ad un target di clientela medio/alto e ad interventi soprattutto riconducibili ad operazioni dedicate ad investimenti (strutturali, di acquisizioni, di assetti proprietari, ecc), mantenendo sempre elevata l'attenzione al merito creditizio.

A fine esercizio 2017 le controparti affidate erano 940 (con un importo medio di affidamento di circa € 524.000), distribuite per il 23% in provincia di Treviso, il 17% in provincia di Padova, il 16% in provincia di Venezia, il 14% in provincia di Vicenza, il 14% in provincia di Verona, e per il rimanente 16% su altre province italiane.

Analizzando la composizione della clientela affidata per attività economica, si nota il prevalere delle “attività manifatturiere” con il 23% di fidi sul totale accordato, seguite dalle “attività immobiliari” con il 20%, dalle “costruzioni” con l’11%, dal “commercio all’ingrosso e al dettaglio” con il 9%, e dall’ “agricoltura, silvicoltura e pesca” con l’8%.

L’ammontare degli affidamenti alle persone fisiche sul totale erogato, al 31 dicembre 2017, si attesta al 9%.

La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: il 79% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine ed il 21% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

8. Gli impieghi finanziari e rapporti interbancari

Alla fine dell’esercizio 2017 risultano caricati a bilancio, al costo IAS rettificato, titoli obbligazionari di proprietà per euro 275 milioni di valore nominale, con una diminuzione di euro 29 milioni rispetto all’anno precedente.

Il decremento è dovuto, in parte, all’andamento dei mercati finanziari che non hanno lasciato molto spazio alla nostra tradizionale attività di negoziazione su titoli obbligazionari.

Un’ulteriore riduzione è dovuta alla necessità di rispettare i canoni di prudenza, perché i rischi di spread derivanti dalla volatilità dei mercati potrebbe generare delle perdite di valore difficilmente sostenibili in termini di ratios patrimoniali regolamentari.

Per quanto riguarda l’attività di carry-trade, a fronte di un funding da BCE (100 milioni di TLTRO) e da NEXI (40 milioni di Pronti contro termine a breve) per un totale che, a fine anno, ammontava a 140 milioni di euro al tasso medio del -0,109%, il rendimento medio ponderato degli investimenti in contropartita è stato dello 0,226%. Pertanto l’attività di carry-trade porta un ricavo da margine di interessi dello 0,335% sull’importo finanziato.

Per quanto riguarda la tipologia di strumenti finanziari, il portafoglio titoli di proprietà a fine anno è così rappresentato:

- 96,36% da titoli governativi italiani
- 2,55% da titoli bancari italiani
- 1,09% da titoli esteri del settore corporate-utilities.

Dato l’andamento dei tassi, sempre compressi sui minimi ed anche negativi per le durate brevi, il rendimento nominale del portafoglio di proprietà del Banco è passato dallo 0,386% di fine anno 2016 allo 0,226% di fine anno 2017.

Va sottolineato l’investimento di 80 milioni di BOT a brevissimo termine (scadenza 12 gennaio 2018) con rendimento negativo. Tale investimento si è reso necessario per allocare l’esuberante liquidità disponibile nel periodo a cavallo di fine anno senza ampliare ulteriormente il rischio di mercato che ne sarebbe derivato qualora avessimo investito in titoli a più lunga scadenza.

Nelle scelte di investimento si è mantenuta sempre la preferenza per i titoli “eligible”, in modo da disporre di una massa di riserva utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE.

9. Il Conto Economico

Alla luce di quanto finora esposto non giunge inaspettato il risultato negativo conseguito: il conto economico dell'esercizio 2017 chiude con una perdita netta di euro 364.933.

Il margine d'interesse non soffre della dinamica dei tassi, riesce infatti ad incrementare, così come l'aspetto commissionale; di contro l'aumento dei costi operativi rimane contenuto.

Tuttavia su questo primo livello si innestano i condizionamenti e le turbolenze causate nell'attuale e locale scenario economico, sia dalle difficoltà di controparti, sia dalle fasi di forte volatilità dei mercati finanziari. In questo contesto la perdita d'esercizio possiamo attribuirla soprattutto all'incidenza negativa degli accantonamenti per 7,3 milioni di euro per rettifiche su crediti.

In ogni caso l'azione del Banco intende proseguire il suo sviluppo su sentieri di prudenza con particolare attenzione alle opportunità di mercato oltre a porre estrema attenzione ai rischi e ai costi d'esercizio.

RISULTATI ECONOMICI

DATI ECONOMICI (€)	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Margine di interesse	11.870.565	10.284.328	15,42%
Commissioni nette	2.117.297	1.860.924	13,78%
Ricavi da clientela (marg.int+comm.nette)	13.987.862	12.145.252	15,17%
Margine di intermediazione	15.708.010	14.880.620	5,56%
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	15.643.764	14.916.676	4,87%
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(8.801.354)	(8.702.138)	1,14%
Spese amministrative	(8.650.917)	(8.518.731)	1,55%
Risultato netto della gestione operativa	6.842.411	6.214.537	10,10%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(405.089)	282.300	n.s.
Imposte sul reddito	40.156	(177.927)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(364.933)	104.373	n.s.

Il margine di intermediazione risulta superiore al 2016 per euro 827.380.

I ricavi da clientela, presentano un incremento del 15,17%, mentre i costi operativi si mantengono in linea con quelli dell'esercizio precedente, segnando solo un lieve incremento dello 1,55%.

Spese amministrative	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Spese per il personale	5.304.357	5.268.718	0,68%
Altre spese amministrative	3.346.560	3.250.013	2,97%
Totale spese amministrative	8.650.917	8.518.731	1,55%

Nell'esercizio 2017 le spese del personale sono pari a circa 5,3 milioni, sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente. Le altre spese amministrative ammontano a 3,3 milioni, e presentano un aumento molto contenuto (+2,97%) rispetto al 2016.

I maggiori costi per adeguamento e sviluppo di procedure informatiche sono state sostanzialmente compensate con risparmi ottenuti in altre voci di costo.

Rettifiche di valore e accantonamenti	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Rettifiche / Riprese di valore su crediti	(7.118.817)	(5.821.167)	+22,29%
- di cui su crediti non deteriorati	(72.097)	(282.006)	-74,43%
- di cui su crediti deteriorati	(7.046.720)	(5.539.160)	+27,22%

Le rettifiche di valore sui crediti, specialmente su quelli deteriorati, anche nel 2017 sono state pesanti e hanno condizionato in modo preponderante il risultato d'esercizio.

Di seguito i principali indicatori:

INDICI	31/12/2017	31/12/2016
Indici di redditività		
ROE (<i>Return on Equity</i>)	-0,74%	0,21%
ROA (<i>Return on Assets</i>)	0,92%	0,83%
Margine di interesse/proventi operativi	75,88%	68,95%
Commissioni nette/proventi operativi	13,53%	12,48%
Indici di struttura		
Mezzi propri/totale attivo	6,59%	6,61%
Mezzi propri/raccolta diretta	8,94%	8,80%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	82,98%	78,53%
Impieghi lordi/totale attivo	57,45%	54,67%
Indici di rischiosità		
Sofferenze/Impieghi (valori netti)	5,58%	4,89%
Sofferenze/Impieghi (valori lordi)	11,47%	9,69%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	7,27%	6,48%
Sofferenze (nette)/Mezzi propri	44,92%	37,65%
Indici di efficienza		
Spese amministrative/proventi operativi	55,30%	57,11%
Spese amm.ve con amm.ti/proventi operativi	56,26%	58,34%

10. Gli sviluppi organizzativi e le Risorse Umane

Nel corso del 2017 l'organico della Vostra Banca è passato da 65 a 69 risorse effettive, a seguito di 7 nuove assunzioni e di 3 cessazioni di personale dipendente. Le risorse inserite sono andate a potenziare le strutture di Corporate Centre (1 risorsa), di Business Centre (2 risorse) e di Rete commerciale (1 risorsa).

Al 31 dicembre 2017 la struttura vede assegnate 6 risorse in Direzione Generale e Funzioni di Controllo, 18 risorse nelle strutture di Corporate center, 45 risorse nelle strutture di Business (11 in strutture di Business center e 34 di Rete commerciale).

In linea con le previsioni del Piano industriale nel 2017 è stato costituito l'Ufficio Controllo Crediti posto in staff al Direttore Generale, al fine di potenziare ulteriormente le attività di monitoraggio andamentale sul portafoglio crediti.

Nel corso del 2017 sono state erogate 2.505 ore di formazione suddivise su 67 iniziative tra attività d'aula interna e interaziendale, affiancamenti formativi e formazione a distanza, con una media di più di 37 ore di formazione per risorsa.

Dal punto di vista della formazione si è data particolare attenzione ai percorsi per le strutture di filiale e per i gestori, al fine di mantenere un adeguato livello formativo sulle tematiche oggetto di importanti aggiornamenti normativi (Antiriciclaggio, MIFID2, IVASS, Valutazione crediti).

Sempre in ottica di sviluppo della rete commerciale è stato anche predisposto un percorso formativo interno, coprogettato con una società di formazione specializzata, per la preparazione di risorse junior al superamento dell'esame e successiva iscrizione all'albo dei consulenti finanziari presso l'OCF.

Particolare attenzione è stata come sempre data all'aggiornamento continuo in ambito specialistico delle risorse assegnate alle strutture interne (funzioni di controllo, area bilancio e crediti).

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, forte è stato l'impatto nel 2017 degli adeguamenti dei sistemi all'implementazione delle nuove normative.

Si è proceduto nello sviluppo delle nuove piattaforme dedicate ai sistemi di pagamento, in allineamento alle normative P.S.D. 2 (Payment Services Directive) e C.I.T. (Check Image Truncation) la cui entrata in vigore è definitivamente fissata per i primi mesi del 2018.

Si è intervenuto a livello di procedure di valutazione asset ai fini di controllo dei rischi e di bilancio in recepimento dei nuovi principi IFRS9 introdotti.

Analoghe attività di implementazione del nuovo impianto procedurale sono derivate dal recepimento, in materia di servizi finanziari alla clientela, della nuova normativa MIFID2.

Nell'ambito procedure dedicate al mondo credito si è provveduto all'aggiornamento e roll-out dei sistemi di valutazione della clientela ai fini dell'analisi creditizia, all'interno della piattaforma di C.R.S. Credit Rating System.

È stata inoltre implementata la nuova procedura di monitoraggio andamentale del credito (C.Q.M. Credit Quality Management), avviata sulla rete da inizio 2018.

Per quanto riguarda l'allargamento dell'offerta di servizi finanziari destinati al segmento private, si è proceduto allo sviluppo della piattaforma dedicata al collocamento delle gestioni patrimoniali di terze parti.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro sono state effettuate le visite mediche per i nuovi assunti e quelle di controllo per i dipendenti già in forza. Sono stati svolti i sopralluoghi obbligatori da parte del Medico Competente e dell'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) in tutti gli ambienti di lavoro e si è tenuta la riunione annuale tra questi e l'azienda.

La manutenzione degli impianti di allarme è stata regolarmente svolta dalle ditte incaricate.

Formazione in materia di sicurezza sul lavoro: sette collaboratori del Banco hanno partecipato ai corsi di formazione per il primo soccorso, per garantire la copertura di tutte le filiali, o di aggiornamento sullo stesso tema come previsto dalla normativa vigente.

Il servizio di reception e centralino della sede di Padova è stato esternalizzato attraverso un contratto di mandato senza rappresentanza per la gestione di tali servizi stipulato con una ditta specializzata, garantendo in tal modo un orario più lungo di copertura della postazione a costi inferiori, contestualmente è stato assunto un nuovo collaboratore per lo svolgimento delle funzioni di commesso tramite contratto di lavoro temporaneo stipulato con un'Agenzia per il Lavoro.

11. I controlli interni

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Vostra Banca è stato disegnato e progressivamente aggiornato in coerenza sia con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente che con gli standard nazionali ed internazionali. Tale modello, come nel seguito illustrato, risulta aderente alle "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e

che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità; questi principi di fondo rientrano nella tradizione della Vostra Banca e sono stati rispettati anche in occasione delle recenti scelte di rafforzamento quantitativo del Personale.

Il complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli:

- 1° livello, rappresentato dai controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- 2° livello, rappresentato da:
 - o Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
 - o Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
 - o Funzione Antiriciclaggio;
- 3° livello, rappresentato dalla Funzione di Revisione Interna.

Come anticipato in precedenza, il Collegio Sindacale ha assunto, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza, la Funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Vostra Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La Banca ha individuato, nel responsabile della Funzione Antiriciclaggio, il delegato per la segnalazione delle operazioni sospette (SOS).

La Vostra Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta dalla Banca d'Italia per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione. In tale ambito è stato individuato il responsabile dell' "Ufficio Organizzazione, Personale e Supporto Rete" quale referente interno per le attività esternalizzate.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo, delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio, delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

12. I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e le prospettive aziendali

Nei primi mesi del 2018 è stato deliberato l'Aumento del Capitale Sociale, e si è dato inizio all'iter procedurale di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. "Alea iacta est", e pertanto attendiamo fiduciosi tale autorizzazione, passate le tempistiche previste per i necessari adempimenti formali.

La proposta di Aumento sarà suddivisa in una o più tranches per complessivi 22 milioni di euro da emettersi presumibilmente entro Dicembre 2018. L'aumento, qualora sottoscritto integralmente, porterebbe il Capitale del Banco a 66.957.000 rafforzando in tal modo sia il coefficiente del Tier1 Ratio

dal 13,24% al 19,32%, sia il TCR (Total Capital Ratio) che incrementerebbe in modo analogo dal 13,24% al 19,32%. La migliore solidità in termini patrimoniali sarebbe inoltre accompagnata da una maggiore possibilità di sviluppo dell'attività core del Banco sul territorio di operatività, dal rafforzamento ed eventuale ampliamento della base sociale, nonché da maggiori impulsi e diverse opportunità di crescita forniti da nuove partnership.

Per quanto riguarda le prospettive aziendali, l'evoluzione dello scenario e del contesto economico di riferimento, espressa nei primi mesi del 2018, unitamente ai risultati economico-patrimoniali conseguiti dalla Vostra Banca ed agli sviluppi societari e organizzativi della stessa, hanno reso necessaria una *review* delle previsioni per l'esercizio 2018.

Il 2018 sarà contraddistinto dai seguenti obiettivi che la Vostra Banca si è prefissata:

- aumento del capitale sociale per € 22 milioni circa, al fine di supportare le condizioni di crescita e la possibilità di creazione delle stesse;
- crescita degli impieghi con particolare attenzione al credito strumentale e industriale;
- crescita della raccolta diretta da clientela;
- crescita significativa della raccolta indiretta sotto forma di risparmio gestito e dei conseguenti flussi reddituali, supportata da nuove sinergie commerciali e industriali;
- contenimento dei costi, senza spese straordinarie;
- attenzione al monitoraggio dei rischi.

In punto raccolta diretta, si prevede che la suddivisione rimanga la medesima rilevata nel 2017, ovvero una maggiore incidenza della raccolta a vista rispetto alla raccolta diretta vincolata, anche se l'indirizzo commerciale per il 2018 sarà comunque quello di prediligere quest'ultima.

Per il 2018 si ipotizza un aumento dei volumi di raccolta diretta, in connessione con l'andamento previsto degli impieghi vivi. L'ipotesi è quella di incrementare di 45 milioni di euro la raccolta diretta (+8,3% rispetto al 2017), si stima pertanto che la composizione della raccolta diretta vedrà un 82% circa di raccolta a vista ed un 18% di raccolta vincolata.

In punto tassi, anche nel 2018 si ipotizza di mantenere il contenimento degli stessi, portando quindi il costo complessivo all'1,05% (tasso medio) a fine 2018.

E' previsto altresì un significativo aumento dei volumi di raccolta indiretta che dovrebbero incrementare di 43 milioni di euro entro la fine del 2018; questo incremento verrà supportato da politiche commerciali di up e cross selling, dall'entrata a pieno regime degli investimenti di struttura, e dallo sviluppo delle nuove sinergie che coinvolgeranno sia l'azionista Cassa di Risparmio di Cento che il nostro eventuale nuovo partner industriale.

Per gli impieghi è prevista una politica creditizia che privilegi la clientela di target medio/alto, con preferenza per il credito strumentale e industriale sempre con forte attenzione al merito creditizio, in ossequio alla *mission* della Vostra Banca.

Per il 2018 si prevede una crescita degli impieghi di 55 milioni di euro circa (+14,7% rispetto al 2017), di cui 47 a medio/lungo termine (+15,9% rispetto al 2017). Si stima pertanto che la composizione degli impieghi vedrà un 79% circa di affidamenti a medio/lungo termine ed un 21% a breve termine.

Nel nuovo anno si considera una crescita delle erogazioni più spinta nelle province di Vicenza e Verona, e leggermente più contenuta nelle tre province con le filiali già ben consolidate: Padova, Treviso e Venezia-Mestre.

La struttura organizzativa della Vostra Banca sarà, nel 2018, volta alla stabilizzazione e al consolidamento, ottenendo in tal modo anche un contenimento dei costi operativi, questo anche ai fini di far fronte alle previsto incremento di alcune spese amministrative, necessarie ad adempiere ai nuovi adeguamenti normativi come il nuovo principio contabile IFRS9.

Obiettivo di estrema importanza sarà anche rafforzare la gestione attiva dei *non performing loans* (NPL), con il costante presidio degli affidamenti, l'analisi attenta e la tempestiva gestione delle posizioni che presentano i primi segnali di anomalia, aspirando così a ridurre la mole dei crediti deteriorati, vero tallone d'Achille dell'esercizio appena conclusosi.

13. Attività promozionali e culturali

Anche nel 2017 abbiamo sostenuto alcune iniziative decisamente interessanti non solo per la visibilità di B.T.V., ma soprattutto per la "profondità e la significatività di tali eventi" in quanto finalizzati all'impegno sociale.

Ci siamo impegnati, in particolare, nei confronti dell'Associazione Piccoli Punti Onlus, la quale sostiene dal 2006 la ricerca scientifica sul melanoma con particolare attenzione alla prevenzione e alla diagnosi precoce, per garantire alla città di Padova un polo oncologico di caratura internazionale.

14. Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- c) il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" e successivi aggiornamenti, è stato assicurato dal contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
- d) la *business continuity*, in ossequio alle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, è stata definita nel "Piano di Continuità Operativa" della banca, finalizzato a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi, descrivere le procedure ed individuare le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici ed a rilevanza sistemica. Il Piano si propone inoltre di declinare in modelli e processi operativi le indicazioni necessarie a garantire la continuità dei servizi.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2017, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Il Bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio, al netto delle imposte, di Euro 364.933, è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa Spa.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno, seppur complesso, all'insegna di un ordinato procedere.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri. Il loro apporto e partecipazione alla vita sociale sono determinanti per il corretto andamento della Società e per il successo di BTV ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Un vivo apprezzamento viene rivolto al Collegio Sindacale che, valentemente presieduto dal dottor Dario Alessio Taddia, ha operato con rigore e professionalità, esplicando con encomiabile dedizione le viepiù ampie e delicate funzioni, anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Sentimenti di viva gratitudine per la Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il prezioso e fattivo supporto fornito, specialmente in ambito estero.

Sentiti ringraziamenti anche alla Baker Tilly Revisa Spa per la puntuale attività di controllo legale dei conti e revisione; alla MC Advisory di Pavia per il gradito supporto nella definizione delle scelte di allocazione nel servizio di intermediazione finanziaria; alla KStudio Associato per la consulenza tributaria ed allo Studio Bird&Bird di Milano per la preziosa e fattiva assistenza in ambito legale.

Si ringraziano infine: il Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

Concludiamo questa relazione con un pensiero del celebre Presidente degli Stati Uniti d'America, Abramo Lincoln, che riassume quello che sarà il nostro approccio nell'affrontare con fiducia l'anno a venire: *“La miglior cosa del futuro è che arriva un giorno alla volta”*.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**SCHEMI
DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	206.653	186.296
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.885	988.580
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	283.695.728	304.505.144
50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	45.387.830	45.710.720
70. Crediti verso clientela	392.913.508	379.726.450
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeg. di valore delle att finanz. oggetto di cop. gen.	-	-
100. Partecipazioni	29.250	18.000
110. Attività materiali	432.089	462.753
120. Attività immateriali	12.127	49.122
di cui avviamento	-	-
130. Attività fiscali	8.787.018	9.316.283
a) correnti	2.434.313	3.106.317
b) anticipate	6.352.705	6.209.966
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	4.495.440	4.908.813
140. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism.	-	-
150. Altre attività	9.169.823	5.315.807
TOTALE ATTIVO	740.693.911	746.279.155

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	139.924.238	129.584.259
20 Debiti verso clientela	546.433.283	551.942.158
30. Titoli in circolazione	-	8.427.551
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	-	-
80. Passività fiscali	247.552	150.633
a) correnti	505	505
b) differite	247.047	150.128
90. Passività associate ad att. In via di dismissione	-	-
100. Altre passività	5.203.408	6.853.792
110. Trattamento di fine rapporto del personale	42.780	28.751
120. Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza ed obblighi simili		
b) altri fondi		
130. Riserve da valutazione	(2.182.695)	(2.098.268)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	6.036.665	5.932.292
170. Sovrapprezzi di emissione	715.614	715.614
180. Capitale	44.638.000	44.638.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(364.933)	104.373
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	740.693.911	746.279.155

CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.590.414	18.095.077
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.719.849)	(7.810.750)
30. Margine di interesse	11.870.565	10.284.328
40. Commissioni attive	2.386.167	2.046.488
50. Commissioni passive	(268.870)	(185.564)
60. Commissioni nette	2.117.297	1.860.924
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.699)	405.238
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	1.730.847	2.330.130
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.730.847	2.330.130
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
120. Margine di intermediazione	15.708.010	14.880.620
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di :	(7.255.697)	(5.932.237)
a) crediti	(7.118.817)	(5.821.167)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(136.880)	(111.071)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.452.314	8.948.382
150. Spese amministrative	(8.650.917)	(8.518.731)
a) spese per il personale	(5.304.357)	(5.268.718)
b) altre spese amministrative	(3.346.560)	(3.250.013)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(113.442)	(134.921)
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(36.995)	(48.486)
190. Altri oneri/ proventi di gestione	(64.246)	36.056
200. Costi operativi	(8.865.600)	(8.666.082)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.197	0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(405.089)	282.300
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	40.156	(177.927)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(364.933)	104.373

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-364.933	104.373
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti		
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Coperture dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-84.428	(550.339)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-84.428	-550.339
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	-449.361	-445.966

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017

	Esistenze al 31.12.2016		Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017
					Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. Dividen di di	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options		
Capitale sociale	44.638.000	0		44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	0		44.638.000			0							44.638.000
b) altre azioni	0	0		0										0
Sovraprezzo emissioni	715.614			715.614			0							715.614
Riserve:	5.932.292	0		5.932.292	104.373	0	0	0	0	0	0	0	0	6.036.665
a) di utili	5.932.292			5.932.292	104.373		0							6.036.665
b) altre riserve	0			0			0							0
Riserve da valutazione:	(2.098.268)	0		(2.098.268)	0	0	0	0	0	0	0	0	(84.428)	(2.182.696)
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(2.098.268)			(2.098.268)			0						(84.428)	(2.182.696)
b) copertura flussi finanziari	0			0										0
c) altre (attività materiali)	0			0										0
Strumenti di capitale	0			0										0
Azioni proprie	0			0										0
Utile (Perdita) di esercizio	104.373			104.373	(104.373)	0	0						(364.933)	(364.933)
Patrimonio netto	49.292.011	0		49.292.011	0	0	0	0	0	0	0	0	(449.361)	48.842.651

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016

			Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2016	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31/12/16		
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.638.000	
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000			0							44.638.000	
b) altre azioni		0	0										0	
Sovrapprezzo emissioni	715.614		715.614			0							715.614	
Riserve:	4.542.551	0	4.542.551	1.389.741	0	0	0	0	0	0	0	0	5.932.292	
a) di utili	4.542.551		4.542.551	1.389.741		0							5.932.292	
b) altre riserve	0		0			0							0	
Riserve da valutazione:	(1.547.929)	0	(1.547.929)	0	0	0	0	0	0	0	0	(550.339)	(2.098.268)	
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(1.547.929)		(1.547.929)			0						(550.339)	(2.098.268)	
b) copertura flussi finanziari	0		0										0	
c) altre (attività materiali)	0		0										0	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	0		0										0	
Utile (Perdita) di esercizio	1.389.741		1.389.741	(1.389.741)	0	0						104.373	104.373	
Patrimonio netto	49.737.978	0	49.737.978	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(445.966)	49.292.011

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	(222.693)	287.781
- interessi attivi incassati (+)	18.590.414	18.095.077
- interessi passivi pagati (-)	(6.719.849)	(7.810.750)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	2.117.297	1.860.924
- spese per il personale (-)	(5.304.357)	(5.268.718)
- altri costi (-)	(10.666.502)	(9.146.195)
- altri ricavi (+)	1.720.148	2.735.368
- imposte e tasse (-)	40.156	(177.927)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.464.766	(135.538.395)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	928.695	6.925.581
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20.724.990	(131.417.101)
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- crediti verso clientela	(13.187.058)	(48.297.367)
- crediti verso banche: a vista	322.890	30.575.028
- crediti verso banche: altri crediti	0	-
- altre attività	(3.324.751)	6.675.463
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.135.240)	135.414.233
- debiti verso banche: a vista	10.339.978	99.351.728
- debiti verso banche: altri debiti	(5.508.875)	-
- debiti verso clientela	(8.427.551)	55.460.628
- titoli in circolazione	-	(11.876.358)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(1.539.437)	(7.521.765)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	106.188	163.618
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	8.197	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	8.197	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(94.027)	(115.775)
- acquisti di partecipazioni	(11.250)	(18.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(82.777)	(92.515)
- acquisti di attività immateriali	-	(5.260)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(85.830)	(115.775)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20.357	47.843
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	186.296	138.453
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20.357	47.843
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	206.654	186.296

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanati in data 18 Novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015 relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in

un futuro prevedibile e, pertanto, i criteri di valutazione adottati nella redazione bilancio sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio corrente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nuova classificazione delle esposizioni deteriorate

La circolare Banca d'Italia 262/2005 con il 4° aggiornamento del 15.12.2015 ha recepito il Regolamento della Commissione Europea 2015/227 nel quale è contenuta la nuova classificazione delle esposizioni deteriorate.

Le nuove categorie che compongono il credito deteriorato sono sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfiniate.

La normativa richiede, inoltre, che vengano evidenziate anche le esposizioni oggetto di concessioni (forborne) sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quelle non deteriorate (bonis).

Contributi a meccanismi di risoluzione

Con il D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

- Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.
- Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

Il D.L. 183/2015 (c.d. salva banche) ha avviato la crisi di quattro banche. Il Fondo Nazionale di Risoluzione è intervenuto a copertura delle perdite delle quattro banche originarie e per capitalizzazione delle nuove banche con un ammontare totale pari a euro 3,6 miliardi finanziato per euro 2,35 miliardi con contribuzione straordinaria.

La Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;

Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive

Il contributo a carico del Banco nel 2017 è stato pari a euro 151.580.

Tale contributo, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stato contabilizzato nella voce 150 – altre spese amministrative.

Nuovi principi contabili

IFRS 9 – Strumenti finanziari applicabile dal 1 gennaio 2018

Si descrive di seguito, in conformità a quanto richiesto dal principio IAS 8 – paragrafi 30 e 31, in informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti finanziari per il Banco delle Tre Venezie Spa.

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018, lo IAS 39 introducendo un nuovo modello di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l'adozione di un nuovo criterio di valutazione delle perdite attese e definizione di nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura.

Il principio, infatti, si articola in tre diverse aree:

- a. *Classification & Measurement*: tre categorie di classificazione per financial asset in base al modello di business e alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali;
- b. *Impairment*: passaggio da un modello *incurred* ad un modello *expected* e nuovo concetto di *staging allocation*;
- c. *Hedge Accounting*: nuovo modello che allinea maggiormente l'hedge accounting ai processi di risk management;

In merito alla *Classification & Measurement*, l'IFRS9 introduce un nuovo approccio basato sulla logica del “Cash Flow” e sul “modello di *business*” per cui l'asset è detenuto.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere misurate al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto “*solely payment of principal and interest*” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva senza “*recycling*”).

Per quanto riguarda i crediti il nuovo modello di *impairment* risponde alla necessità di recepire con maggiore tempestività le perdite attese, punto di debolezza del precedente standard (IAS 39) che ha rappresentato un grosso limite soprattutto durante la crisi finanziaria.

Nello specifico, il nuovo standard prevede l'accantonamento delle perdite previste appena il credito viene iscritto, e tali *expected losses* sono contabilizzate per tutta la vita residua dello stesso. L'obiettivo principale del nuovo *impairment* è quello di fornire informazioni più utili sulle perdite di crediti attese degli strumenti finanziari.

In sostanza le nuove regole di *impairment* prevedono:

- l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio (*staging*) cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (*Stage 1*), ovvero *lifetime* per tutta la durata residua dello strumento sulla base di un significativo incremento del rischio di credito (*Stage 2*) determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia o da scaduto superiore ai 30 giorni;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto (*Stage 3*) con rettifiche di valore di tipo analitico.

Al fine di garantire la *compliance* alle previsioni del principio contabile, il Banco ha definito metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse funzioni aziendali.

L'adozione del nuovo modello di *impairment* sui crediti basato sulla perdita attesa (*Expected Loss*), la cui stima utilizza informazioni *forward-looking* nonché fattori macroeconomici, anziché sulla perdita subita (*Incurred Loss*) come previsto dai principi contabili attualmente in vigore (IAS39) potrebbe generare maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione del principio contabile IFRS9 al 01.01.2018. Tuttavia, il nuovo articolo 473 bis del Regolamento 575/2013 (CRR) emanato dal Regolamento UE 2017/2395 prevede un *phase-in* di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale.

Alla data di prima applicazione gli impatti principali di IFRS9 sul Banco sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese, che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti “*Stage*” di classificazione previsti dal nuovo *standard*.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i

differenti “Stage” di appartenenza delle attività finanziarie (crediti) iscritte in bilancio (in particolare fra lo “Stage 1” che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente *performing* e lo “Stage 2” che includerà le posizioni che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della “*initial recognition*”). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all’IFRS9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto all’1 gennaio 2018.

Gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stages differenti sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage1);
- l’eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le “*forbearance measures*”) che, sempre in via presuntiva, comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- con riferimento all’eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. “*low credit risk exemption*”, il Banco attualmente non ritiene necessario adottare tale semplificazione.
- infine, l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già ad oggi presente, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “*deteriorate*”/“*impaired*” rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3.
- Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell’effetto del ciclo macro-economico forward-looking.

IFRS 15 – Ricavi provenienti dai contratti con i clienti applicabile dal 1 gennaio 2018

Il nuovo standard contabile IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con clienti*, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1095/2016 sostituisce con decorrenza 01.01.2018 lo IAS 18 *Ricavi* e lo IAS 11 *Lavori su ordinazione*. L’IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi come corrispettivo per il trasferimento di beni o servizi venduti al cliente in un determinato momento (“*point in time*”) o nel corso del tempo (“*over time*”).

Il nuovo standard prevede un modello di analisi basato su 5 step:

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione dell’impegno e/o prestazione (“*performance obligation*” previsti dal contratto);
- Determinazione del corrispettivo dell’operazione;
- Allocazione del corrispettivo all’impegno e/o prestazione (“*performance obligation*”)
- Rilevare il corrispettivo con l’adempimento contrattuale dell’impegno e/o prestazione (“*performance obligation*”).

Dalle analisi effettuate sulle tipologie di prodotti presenti nel Banco non si rilevano impatti significativi derivanti dall’introduzione del nuovo standard contabile IFRS 15.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in

bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair-value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteria di classificazione

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteria di valutazione

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.

Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale
- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.

Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti ad inadempienza probabile: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono valutati collettivamente.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti non deteriorati, crediti scaduti e sconfinanti da non oltre 90 giorni, sono sottoposti a valutazione collettiva.

La valutazione collettiva dei crediti non deteriorati

Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio simile e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.

La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.

La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio similari, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).

Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definitiva in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata

dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2017 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. Operazioni di copertura

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2017 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "fair value" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "fair value" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili

- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "fair value hedge" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteri di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche; a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteria di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteria di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2017 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteria di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteria di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11. Fiscalità corrente e differita**Criteria di iscrizione**

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziata nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita";

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziati in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2017 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. Nel corso dell'anno la parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dismesso.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

Criteri di valutazione

Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.

Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:

- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli.

Criteri di cancellazione

I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione**Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.

Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al "fair value" sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. Passività finanziarie di negoziazione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2017 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2017 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. Operazioni in valuta

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2017 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. Patrimonio

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.

17. Altre informazioni**Trattamento di fine rapporto del personale**

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è considerata società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2017 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari PreviBank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement" in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio

comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni similari avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

- Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo *spread* denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

- Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con *spread* denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello 1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del *fair value*.
- Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Nel successivo paragrafo A.4.1 vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche" :

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Crediti verso banche e verso clientela

I finanziamenti e i crediti vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato mentre il valore di *fair value* viene determinato esclusivamente per fornire un'opportuna informativa in bilancio. La metodologia di calcolo del *fair value* utilizza i parametri di PD e LGD per calcolare i flussi di cassa scontati per il rischio di credito, rappresentato dalla perdita attesa espressa dalla moltiplicazione dei due citati parametri. In particolare, si utilizzano per i calcoli la PD cumulata per il numero di anni corrispondenti alla durata residua del prestito, stimata in base alla matrice di transizione, e una LGD ipotizzata costante per tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le attività detenute per la negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione. Sono rappresentati esclusivamente da titoli di debito; gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il *fair value* degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale. Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli *hedge fund*, il *fair value* è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di *private equity* oggetto di quotazione, il *fair value* è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato. Per quanto riguarda i titoli di debito, valgono le considerazioni generali in merito ai criteri di attribuzione dei livelli di *fair value*: gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del *fair value* delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il *fair value* degli *swap* si è utilizzato il metodo del "*discounted cash flow*".

Le valutazioni così determinate sono state rettifiche per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "*credit risk adjustment*", calcolato sulla base della classe di *rating* delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il *fair value* viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Titoli in circolazione

Il *fair value* viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività detenute per la negoziazione sono assegnate ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di *sensitivity* a queste valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base all' "highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		60		989		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	268.112	5.016	10.568	295.927	5.057	3.521
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	268.112	5.076	10.568	296.916	5.057	3.521
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	Disponibili per la vendita	di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-		3.521			
2. Aumenti	-		11.045			
2.1 Acquisti			11.045			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	-					
3. Diminuzioni	-		3.998			
3.1 Vendite	-		504			
3.2 Rimborsi			3.000			
3.3 Perdite imputate a:			468			
3.3.1 Conto Economico			34			
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			.434			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-		26			
4. Rimanenze finali	-		10.568			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	45.387			45.387	45.711			45.711
3. Crediti verso la clientela	392.914			392.914	379.726			379.726
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	438.301			438.301	425.437			425.437
1. Debiti verso banche	139.924			139.924	129.584			129.584
2. Debiti verso clientela	546.433			546.433	551.942			551.942
2. Titoli in circolazione					8.428			8.428
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	686.357			686.357	689.954			689.954

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	207	186
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	207	186

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	989	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	989	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale attività per cassa (A)	-	-	-	989	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	60	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	60	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale strumenti derivati (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	60	-	-	989	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	989
a) Governi e Banche Centrali	-	989
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale attività finanziarie per cassa (A)	-	989
B. Strumenti derivati	60	
a) Banche	60	-
- fair value		
b) Clientela	-	-
- fair value		
Totale strumenti derivati (B)	60	-
Totale (A+B)	60	989

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	268.112	5.016	1.002	295.927	5.057	2.996
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	268.112	5.016	1.002	295.927	5.057	2.996
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	25
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	25
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	9.566	-	-	500
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	268.112	5.016	10.568	295.927	5.057	3.521

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	274.130	303.980
a) Governi e Banche Centrali	262.924	281.022
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.016	19.938
d) Altri emittenti	6.190	3.020
2. Titoli di capitale	-	25
a) Banche	-	25
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	9.566	500
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	283.696	304.505

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA – VOCE 50

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali	-				-			
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	45.388				45.711			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	27.144				32.323			
1.2 Depositi vincolati	18.244				13.388			
1.3. Altri finanziamenti	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Locazione finanziaria	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	-				-			
4.1 Titoli strutturati	-				-			
4.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale (valore di bilancio)	45.388			45.388	45.711			45.711

I depositi vincolati al 31.12.2017 sono rappresentati dalla riserva obbligatoria per Euro 5.294mila e da sei depositi per un totale di Euro 12.950mila con scadenze gennaio, febbraio e agosto 2018.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016						
	Non deteriorati	Deteriorate		FV L1	FV L2	FV L3	Non deteriorati	Deteriorate		FV L1	FV L2	FV L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	77.856		12.755				80.850		7.163			
2. Pronti contro termine	-		-				-		-			
3. Mutui	237.681		27.727				221.097		29.222			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	263		-				212		9			
5. Locazione finanziaria	-		-				-		-			
6. Factoring	-		-				-		-			
7. Altri finanziamenti	28.205		8.426				31.301		9.872			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-		-				-		-			
9. Altri titoli di debito	-		-				-		-			
Totale valore di bilancio	344.005		48.908			392.913	333.460		46.266			379.726

I crediti non deteriorati sono stati svalutati con un percentuale collettiva del 0,60%, pari a Euro 2.093.189, derivante dalla media delle percentuali di perdita attribuite ad un campione significativo di crediti in base alla loro categoria di rischio.

I crediti deteriorati sono stati svalutati analiticamente per un importo totale pari a Euro 30.491.657 derivante dalla differenza tra il valore recuperabile e il costo ammortizzato.

I crediti deteriorati comprendono Euro 7.164mila relativi alle cosiddette "Esposizioni scadute deteriorate" rientranti nelle posizioni debitorie con fidi scaduti e in attesa di rimborso da più di 90 giorni. Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017		31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorate	Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
- imprese finanziaria	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	344.005	48.908	333.460	46.266	
a) Governi	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	344.005	48.908	333.460	46.266	
- imprese non finanziarie	307.187	34.184	293.149	36.357	
- imprese finanziarie	5.369	-	5.471	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	-
- altri	31.448	14.724	34.840	9.909	
Totale	344.005	48.908	333.460	46.266	

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100
10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole 1. STIORE RE SRL	TREVISO	TREVISO	45,00	45,00

La partecipazione è detenuta in quanto ritenuta complementare all'attività svolta dalla banca.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Non sussistono partecipazioni della specie

10.3 Partecipazioni: significative: informazioni contabili

Non sussistono partecipazioni della specie

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddittuali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	29	2.526	2.498		-25		-25		-25

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	18	-
B. Aumenti	11	18
B.1 Acquisti		18
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	11	
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	29	18
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 10.07 10.8 10.9 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità individuali.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	344	423
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	150	185
d) impianti elettronici	11	12
e) altri	183	226
1.2 acquisite in leasing finanziario	88	39
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	88	39
Totale A	432	462
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B		
Totale (A+B)	432	462

Le attività materiali sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sussistono attività della specie.

11.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sussistono attività della specie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sussistono attività della specie.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			435	33	631	1.099
A.1 Riduzioni di valore totali nette			250	21	366	637
A.2 Esistenze iniziali nette			185	12	265	462
B. Aumenti			2	4	77	83
B.1 Acquisti			2	4	77	83
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-	-	-	-
B.3 Riprese di valore			-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			-	-	-	-
C. Diminuzioni			37	5	122	164
C.1 Vendite			-	-	52	52
C.2 Ammortamenti			37	5	70	112
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni			-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette			150	10	272	432
D.1 Riduzioni di valore totali nette			287	26	384	697
D.2 Rimanenze finali lorde			437	37	656	1.130
E. Valutazione al costo						

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono attività della specie.

Altre informazioni sulle “Attività materiali”

Nella tabella sottostante sono esposte la vita utile e le equivalenti percentuali fiscali utilizzate nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile	Ammortamento fiscale
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40	30%
Impianti speciali di comunicazione	48	25%
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100	12%
Arredamento ed attrezzature varie	80	15%
Sistemi telefonici e cellulari	60	20% sul 80% del costo di acquisto
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60	20%
Impianti e mezzi di sollevamento	160	7,5%
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48	25% sul 70% del costo di acquisto
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48	25% sul 20% del costo di acquisto

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	12	-	49	-
A.2.1 Attività valutate al costo	12	-	49	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	12	-	49	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	12	-	49	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				171		171
A.1 Riduzioni di valore totali nette				122		122
A.2 Esistenze iniziali nette				49		49
B. Aumenti				-		-
B.1 Acquisti				-		-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				-		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				37		37
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				12		12
D.1 Rettifiche di valore totali nette				159		159
E. Rimanenze finali lorde				171		171
F. Valutazione al costo				-		-

Legenda

DEF: a durata definita;

INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Perdita fiscale	513	151
Svalutazione crediti	4.596	4.909
Titoli disponibili per la vendita	1.088	1.069
Altre spese amministrative – manutenzioni eccedenti	-	-
A.C.E. – aiuto alla crescita economica	154	
Altre spese amministrative – acc.to spese personale	2	81
Totale	6.353	6.210

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta negli esercizi successivi.

Imposte su titoli disponibili per la vendita: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

A.C.E. – aiuto alla crescita economica: trattasi di agevolazione consistente nella deduzione dal reddito complessivo di un rendimento nozionale sulle variazioni positive del capitale proprio rispetto a quello esistente al 31.12.2010. La parte di rendimento nozionale che supera il reddito complessivo può essere portato in deduzione negli esercizi successivi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Interessi di mora non incassati	221	114
Titoli disponibili per la vendita	26	36
Totale	247	150

Attività fiscali correnti

La voce comprende crediti d'imposta verso l'amministrazione finanziaria dello Stato:

	31/12/2017	31/12/2016
- Credito Ires/Irap	2.434	3.106
Totale complessivo attività fiscali correnti	2.434	3.106

13.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	5.141	5.230
2. Aumenti	592	199
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	592	199
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	592	199
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	468	288
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	432	288
a) rigiri	432	288
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	36	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	30	-
b) altre	6	-
4. Importo finale	5.265	5.141

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	4.909	5.167
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	414	258
3.1 rigiri	414	258
3.2 trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.495	4.909

13.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	114	115
2. Aumenti	175	96
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	175	96
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	68	97
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	68	97
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	221	114

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	1.069	768
2. Aumenti	1.088	1.069
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.088	1.069
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.088	1.069
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.069	768
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.069	768
a) rigiri	1.069	768
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.088	1.069

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	36	3
2. Aumenti	26	36
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	26	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	36	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36	3
a) Rigiri	36	3
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26	36

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150
15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Debitori diversi per commissioni attive	527	316
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	48	71
Assegni di c/c tratti su altri istituti	492	135
Crediti per fatture da incassare	-	-
Effetti di terzi in portafoglio	1.173	1.008
Interessi attivi inesigibili	3.718	1.009
Crediti verso Erario c/terzi	910	
Ratei attivi	163	224
Risconti attivi	119	68
Altre partite	2.020	2.485
Totale	9.170	5.316

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Interessi attivi inesigibili

L' art. 120, comma 2, del TUB (come modificato dalla L. n. 49 del 08.04.2016) e la successiva delibera del CICR emanata il 03.08.2016 hanno sancito il divieto di produzione di interessi su interessi e stabilito nuove disposizioni relativamente alle modalità e criteri per la produzione dei medesimi.

Gli interessi debitori conteggiati al 31 dicembre per aperture di credito in c/c, per scoperti o sconfinamento diventano esigibili il 01 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Sono invece immediatamente esigibili in caso di chiusura definitiva del rapporto.

Altre partite

Trattasi di voce residuale che comprende principalmente partite viaggianti quali ad esempio bonifici in lavorazione oltre a crediti verso l'erario per imposta di bollo e acconti per ritenute su interessi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	100.000	80.000
2. Debiti verso banche	39.924	49.584
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	39.924	49.584
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	139.924	129.584
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	139.924	129.584
Fair Value	139.924	129.584

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessuna passività della specie

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	463.923	481.311
2. Depositi vincolati	66.608	62.243
3. Finanziamenti	15.902	8.388
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	15.902	8.388
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	546.433	551.942
Fair value – Livello 1		
Fair value – Livello 2		
Fair value – Livello 3	546.433	551.942
Fair Value	546.433	551.942

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debito oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-	3.414	-	-	3.414
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	3.414	-	-	3.414
2. altri titoli	-	-	-	-	5.013	-	-	5.013
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	5.013	-	-	5.013
Totale	-	-	-	-	8.427	-	-	8.427

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

All'interno di tale voce non sono presenti titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

All'interno di tale voce non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non esistono passività della specie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	198	177
- IVA da versare	-	5
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	1.753	2.810
- Bonifici per ordini ripetitivi		
- Bonifici per MAV presentati clientela	-	-
- Debiti verso fornitori	239	124
- Fatture da ricevere	139	432
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	183	173
- Creditori per commissioni passive	323	13
- Debiti verso dipendenti	-	-
- Debiti verso collaboratori	-	-
- Ratei e risconti passivi	478	631
- Debiti verso amministratori	-	-
- Fondo rischi su crediti di firma	362	226
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	51	418
- Altre partite	1.477	1.845
Totale	5.203	6.854

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Fondo rischi su crediti di firma

Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "deteriorati" e non deteriorati. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "deteriorati" e forfetariamente per gli altri.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	28	13
A. Aumenti	17	15
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	15
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	2	-
C.1 Liquidazioni effettuate	2	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	43	28
Totale	43	28

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2017 di alcuni dipendenti che non hanno ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione Previbank.

11.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da quasi tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non detiene passività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130,150,160,170,180,190,200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	44.638	44.638
Totale	44.638	44.638

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 44.638 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.638	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	0	0
Sovraprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	
Riserve			
Riserva legale	527	A(1)/B	
Riserva statutaria	1.055	A/B/C	
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-	
Altre	4.455	A/B/C	
Riserve da valutazione	-2.183	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	49.208		
Utile (Perdita) d'esercizio	-365		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	48.843		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.073	13.627
a) Banche	426	295
b) Clientela	13.647	13.332
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.291	17.826
a) Banche	3	47
b) Clientela	13.288	17.779
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.587	26.727
a) Banche	409	752
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	409	752
b) Clientela	29.178	25.975
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	29.178	25.975
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	9.338	8.744
Totale	66.289	66.924

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in maniera analitica per i crediti di firma “deteriorati” e forfetariamente per non deteriorati, attraverso l’iscrizione di tale fondo tra le “Altre passività”.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.745	147.501
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di leasing operativo del Banco hanno per oggetto beni mobili ed in particolare autovetture. I pagamenti futuri relativi ai contratti di leasing operativo in essere hanno le seguenti scadenze:

	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Beni mobili	-	71	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	356.273	375.572
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	71.202	71.112
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	37.872	38.950
2. altri titoli	33.330	32.162
c) titoli di terzi depositati presso terzi	67.766	67.676
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	285.071	304.460
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Il Banco non ha in essere attività della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Il Banco non ha in essere passività della specie.

7. Operazioni di prestito in titoli

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11			11	83
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.146	-		1.146	1.289
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			-	
4. Crediti verso banche		613		613	220
5. Crediti verso clientela		16.820		16.820	16.503
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	1.157	17.433		18.590	18.095

Gli interessi su crediti verso clientela su attività deteriorate sono così composti:

su crediti a sofferenza	1.151
su crediti ad inadempienza probabile	716
Totale	1.867

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	169	284

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debito verso banche centrali	8	X	-	8	3
2. Debiti verso banche	136	X	-	136	22
3. Debiti verso clientela	6.456	X	-	6.456	7.388
4. Titoli in circolazione	X	119	-	119	397
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	6.600	119	1	6.720	7.811

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Interessi passivi su passività in valuta	77	108

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'entità degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativa.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	522	424
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	402	243
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	82	75
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	5
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	289	145
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16	13
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	10	5
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	10	5
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	300	257
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	275	245
j) altri servizi	887	877
Totale	2.386	2.046

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli:	299	150
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	289	145
3. servizi e prodotti di terzi	10	5
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	137	74
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	25	25
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	25	25
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	93	69
e) altri servizi:	14	17
Totale	269	185

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	32			32
1.1 Titoli di debito	-	32		-	32
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-103
4. Strumenti derivati	-	60	-	-	60
4.1 Derivati finanziari		60			60
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	60	-	-	60
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	92		-	-11

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.731		1.731	2.330		2.330
3.1 Titoli di debito	1.731		1.731	2.330		2.330
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	1.731		1.731	2.330		2.330
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	-		-			
Totale Passività	-		-			

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	-367	-6.679	-72					-7.119	-5.821
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	-367	-6.679	-72					-7.119	-5.821
- Finanziamenti	-367	-6.679	-72					-7.119	-5.821
- Titoli di debito									
C. Totale	-367	-6.679	-72					-7.119	-5.821

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile al Banco delle Tre Venezie S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non vi sono attività classificate in questo comparto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			-137					-137	-111
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			-137					-137	-111

LEGENDA

A= Da interessi

B= Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150
9.1 Spese per il personale composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	4.613	4.723
a) salari e stipendi	3.353	3.292
b) oneri sociali	870	886
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	184	184
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	90	88
- a contribuzione definita	90	88
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	116	273
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	691	546
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	5.304	5.269

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	3
b) totale quadri direttivi	28	26
c) restante personale dipendente	35	35
Altro personale	-	-
numero complessivo medio dei dipendenti	65	64

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2017 è di 68 dipendenti, mentre al 31.12.2016 era di 65 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2017	31/12/2016
- rimborso spese di trasferta		-
- spese per formazione	11	137
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	105	136
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	116	273

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
- stampati e cancelleria	20	24
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	138	137
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	63	49
- spese postali	39	28
- contributi associativi	232	138
- compensi a revisori	38	43
- compensi a collaboratori	-	-
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	104	105
- fitti passivi di immobili	502	494
- spese notarili	8	38
- canoni e manutenzione software	2	15
- consulenze	414	234
- pubblicità e rappresentanza	34	28
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	969	872
- spese pulizia	46	42
- spese portineria	25	-
- spese autovetture	99	73
- manutenzione mobili e macchine	8	9
- manutenzione immobili	34	19
- spese assicurazioni	103	83
- imposte indirette e tasse	25	11
- altre spese	444	808
Totale altre spese amministrative	3.347	3.250

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	93			93
- Ad uso funzionale	93			93
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	20			20
- Ad uso funzionale	20			20
- Per investimento				
Totale	113			113

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	37			37
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	37			37
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-			-
Totale	37			37

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	31/12/2017	31/12/2016
- spese di manutenzione immobili di terzi	22	22
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento		-
- erogazioni liberali	25	22
- altri oneri straordinari	65	33
Totale "altri oneri di gestione" (A)	112	77

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2017	31/12/2016
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	-	-
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- recuperi spese altri	3	2
- altri ricavi straordinari	45	111
Totale "altri proventi di gestione" (B)	48	113

Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	64	36
---	-----------	-----------

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Componente /Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili		
1. Utili da cessione		
2. Perdite da cessione		
B. Altre attività		
1. Utili da cessione	8	
2. Perdite da cessione		
Risultato netto	8	

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITA’ CORRENTE – VOCE 260
18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componente /Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	-7	-90
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	154	-88
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-106	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	40	-178

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-405	27,5%	-111
Differenze permanenti positive	170		
Differenze permanenti negative	-26		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-638		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	144		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-1.361		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	250		
Totale differenze permanenti e temporanee	-1.460		-401
Imponibile fiscale e relativa IRES	-1.865		-

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-405	5,57%	-23
Differenze permanenti positive	1.614		
Differenze permanenti negative	-53		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-1.035		
Agevolazioni fiscali quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
Totali differenze permanenti e temporanee	526		30
Imponibile fiscale e relativa IRAP	121		7

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	7
---	----------

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Al 31.12.2017 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	-365
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-114	30	-84
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-114	30	-84
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-114	30	-84
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	x	x	-449

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo dei rischi è l'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Banco delle Tre Venezie e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è posto in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 285/2013) come espresso anche nella relazione sulla gestione nella sezione "I controlli Interni". Il SCI assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla definizione delle linee guida per la gestione dei rischi attraverso il R.A.F. (Risk Appetite Framework) ovvero un modello di riferimento per la definizione della propensione al rischio, l'individuazione, la valutazione, la misurazione e risposta ai rischi, in coerenza con il piano strategico, il modello di business, il processo ICAAP e i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello: in capo all'Ufficio Revisione Interna volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, l'Ufficio Controllo Rischi è una struttura specifica di controllo di secondo livello incaricata della funzione di Risk Management alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione che agisce in sostanziale separazione da quelle operative e assolve direttamente la seguente missione:

- verifica l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;
- garantisce una visione integrata dei rischi cui il Banco è esposto e assicura un'adeguata informativa agli Organi Aziendali;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, convalida e mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a test periodici;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la funzione di Conformità e le altre funzioni aziendali competenti;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

La cultura del rischio e del controllo sui rischi nel Banco delle Tre Venezie è argomento specifico del Codice Etico del Banco. Tale cultura pervade l'attività di tutti i livelli aziendali, in linea con quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, come rappresentato nei regolamenti interni per il C.d.A., il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e la struttura aziendale.

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno del Banco:

- dall'individuazione di una univoca e specifica matrice dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale del Banco, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale "ICAAP" (Internal Capital Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea.

L'approccio del Banco al processo ICAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- definizione del perimetro, identificazione e mappatura dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio e stress testing;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.

L'entrata in vigore della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche possono essere trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (Euro 100.000), il cosiddetto bail-in. In questo contesto si segnala l'introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" - "MREL"), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al bail-in per le banche sistemicamente rilevanti: il cosiddetto "TLAC" ovvero Total Loss Absorbency Capacity applicabile agli Istituti assoggettati a partire dal 2019.

La Direttiva 2014/59/UE ha quindi istituito un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi armonizzando a livello europeo le procedure per la risoluzione e la gestione delle crisi bancarie. Gli obblighi degli intermediari di dotarsi di Piani di Risanamento individuali o di gruppo sono disciplinati dalle disposizioni del TUB, al Titolo IV, Capo 01-I e del TUF, al Titolo IV, Capo I-bis. Tali disposizioni trasferiscono nell'ordinamento nazionale le norme comunitarie dettate nella Direttiva 2014/59/UE, (BRRD).

Tali disposizioni sono integrate dal Regolamento delegato n. 2016/1075 del 23 marzo 2016 della Commissione Ue, entrato in vigore l'8 luglio 2016. Su tali temi hanno rilievo gli orientamenti emanati dall'EBA:

- doc. EBA/GL/2015/02 che riporta l'elenco minimo degli indicatori qualitativi e quantitativi dei Piani di Risanamento;
- doc. EBA/GL/2014/06 sulla serie di scenari da utilizzare nei Piani;
- doc. EBA/GL/2015/16 su applicazione degli obblighi semplificati.

L'articolo 69 del TUB e l'articolo 55 del TUF attribuiscono alla Banca d'Italia il potere di prescrivere modalità semplificate per adempiere obblighi in materia di Piani di Risanamento.

Il Banco delle Tre Venezie, in qualità di banca di classe 3, ha redatto tale Piano secondo le modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia, in base alle disposizioni attuative emesse dalla Banca d'Italia dedotte dal Titolo IV, Capo 1-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo del Banco trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei budget annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2017 ammontano a 393 milioni (380 milioni al 31/12/2016) in aumento del +3,4% rispetto al 2016. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti, l'attività di monitoraggio è in carico all'Ufficio Controllo Crediti mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile e a Sofferenza è assegnata all'Ufficio Credito Anomalo che si avvale anche della consulenza fornita da legali esterni. L'attività di controllo del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che effettua controlli di secondo livello.

Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi di scoring interni per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating ottenuti dallo scoring prodotto dalla procedura CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne. In particolare i sistemi per il monitoraggio continuo, la rilevazione e la gestione delle posizioni con andamento

anomalo, la gestione degli sconfinamenti e la rilevazione dei requisiti patrimoniali con tecniche di Risk Management.

Il Banco a tal fine utilizza la procedura di Business Information "Dossier Top" fornita da Cerved. Tale procedura integra tutte le principali fonti informative a disposizione di CERVED. Lo scopo è quello di offrire in un unico documento l'insieme delle informazioni ufficiali sull'impresa unite ad elementi di verifica della sua affidabilità. La struttura del documento, infatti, mette in evidenza le informazioni più rilevanti per l'identificazione e la valutazione del rischio, e le raggruppa per sezioni omogenee. I dossier sono strumenti che Cerved mette a disposizione per valutare in tempo reale l'affidabilità di un'impresa. Il Dossier offre anche informazioni estese sugli amministratori, dando evidenza delle altre imprese in cui essi hanno una carica e, per le società di capitale, fornisce alcuni importanti dati di bilancio; il Dossier Top si basa invece sul Prospetto e sulla Visura Storica e fornisce quindi il dettaglio delle variazioni intervenute nel tempo. Alcune di queste informazioni storiche, come le variazioni di denominazione, i trasferimenti di sede e la modifica degli amministratori, vengono poi utilizzate per effettuare un controllo più ampio sull'archivio ufficiale dei protesti; inoltre lo stesso controllo esteso viene effettuato sull'archivio dei Pregiudizievoli di Conservatoria, fornendo così un quadro sull'affidabilità dell'impresa ancora più preciso. Il Dossier inoltre permette di attivare funzioni di monitoraggio che consentono un controllo tempestivo delle informazioni relative ai soggetti censiti, necessario per le attività di controllo del rischio del cliente, nei suoi diversi profili (credito, antiriciclaggio, ecc.).

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è inoltre supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine il Banco utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Tale reportistica è funzionale all'ottimizzazione dell'attività di monitoraggio.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy di gestione del R.A.F. approvato dal C.d.A. e sono monitorati dall'Ufficio Controllo Rischi. Tramite l'applicativo CRS di Cedacri che fornisce uno scoring per ogni singolo rapporto viene monitorato anche l'andamento complessivo della qualità del portafoglio crediti. Vengono inoltre simulati degli stress test che mirano a verificare l'effetto sui requisiti patrimoniali dell'eventualità di un maggiore deterioramento della qualità del credito e di un maggiore grado di concentrazione del credito. In particolare gli stress test prevedono un'ipotesi di maggiore accantonamento rispetto a quanto stimato e un'incidenza dell'impatto sulla situazione patrimoniale del Banco. Tali ipotesi vengono ricomprese anche in un'ottica di scenario complessivo che ricomprenda il contemporaneo maggiore aumento anche degli altri tipi di rischio. I risultati di tali stress test confermano la solidità patrimoniale del Banco sia per la situazione consolidata che per la valutazione prospettica nel rispetto dei requisiti minimi regolamentari previsti.

Il Banco delle Tre Venezie non procede all'acquisto di crediti deteriorati e quindi non fornisce specifica informativa in merito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie in fase di concessione dei crediti fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati. Il Banco è orientato a privilegiare l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fidejussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. L'Ufficio Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. Il Banco non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su crediti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali con l'esercizio di una delega del C.d.A. al Direttore Generale o al Comitato Esecutivo in funzione degli importi e in linea con le Disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Controllo Crediti mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Credito Anomalo, con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Qualora le anomalie andamentali riscontrate fossero di una gravità tale da poter pregiudicare il recupero bonario del credito concesso si procede alla revoca degli affidamenti in essere, per la quale la competenza è attribuita al Direttore Generale ed all'eventuale assegnazione ad uno studio legale esterno delle azioni di recupero forzoso.

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti del Banco avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza, verifica l'adeguatezza degli accantonamenti su crediti, proposti dall'Ufficio Controllo Crediti per le posizioni in bonis e dall'Ufficio Credito Anomalo per le posizioni deteriorate.

L'Ufficio Revisione Interna verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

Al 31/12/2017 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 21,9 mln di euro, le inadempienze probabili ammontano a 20,1 mln di euro comprensivi anche delle c.d. "inadempienze probabili forborne" ai sensi della definizione della Banca d'Italia, gestite con le medesime modalità. Le esposizioni scadute/sconfinanti nette sono pari a 6,9 mln di euro, incluse quelle oggetto di concessioni (c.d. forborne). Il totale dei crediti deteriorati lordi per cassa ammonta complessivamente a 79,4 mln di euro e sono svalutati per 30,5 mln di euro: il valore netto complessivo è quindi pari a 48,9 mln di euro (12,4% dei crediti netti a clientela).

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					274.130	274.130
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
3. Crediti verso banche					45.388	45.388
4. Crediti verso clientela	21.938	20.075	6.895	12.311	331.694	392.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	21.938	20.075	6.895	12.311	651.212	712.431
Totale 31/12/2016	18.558	17.420	10.288	23.528	659.623	729.417

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale esposizione
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	274.130	-	274.130	274.130
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	45.388	-	45.388	45.388
4. Crediti verso clientela	79.400	30.492	48.908	346.098	2.093	344.005	392.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	79.400	30.492	48.908	665.616	2.093	663.523	712.431
Totale 31/12/2016	72.532	26.266	46.266	685.172	2.021	683.151	729.417

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			60
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2017			60
Totale 31/12/2016			989

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
b) Inadempienze probabili					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
c) Esposizioni scadute deteriorate					--		--	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					--		--	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	--	--	--	--		--		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--		--		
e) Altre esposizioni non deteriorate	--	--	--	--	50.404	--		50.404
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--		--		
TOTALE A					50.404			50.404
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					--		--	
b) Non deteriorate	--	--	--	--	41.291	--		41.291
TOTALE B					41.291			41.291
TOTALE A +B					91.695			91.695

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate dalla banca nei confronti di istituzioni creditizie indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti ecc.)

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		-	3.030	45.788	--	26.880	--	21.938
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.467	--	479	--	987
b) Inadempienze probabili	1.259	81	4.492	17.585	--	3.343	--	20.075
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	489	-	652		--	327	--	813
c) Esposizioni scadute deteriorate	738	2.128	2.699	1.599	--	269	--	6.895
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	603	1.081			--	113	--	1.571
d) Esposizioni scadute non deteriorate	--	--	--	--	12.391	--	80	12.311
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	2.027	--	12	2.015
e) Altre esposizioni non deteriorate	--	--	--	--	602.820	--	2.013	600.807
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	6.319	--	38	6.281
TOTALE A	1.997	2.209	10.221	64.972	615.212	30.492	2.093	662.027
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.307				--	201	--	1.106
b) Non deteriorate	--	--	--	--	63.833	--	162	63.671
TOTALE B	1.307				63.833	201	162	64.777

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie vantate dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti ecc.).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	39.524	22.657	10.350
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.703	16.696	22.879
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	9.333	3.124	21.641
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.047	9.450	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.323	4.122	1.238
C. Variazioni in diminuzione	5.410	15.935	26.065
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	80	7.596
C.2 cancellazioni	2.771	-	-
C.3 incassi	2.639	12.808	9.019
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.047	9.450
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	48.818	23.418	7.164
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	4.052	12.357
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	5.667	1.445
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessione	1.691	185
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessione	3.780	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.211
B.4 altre variazioni in aumento	196	49
C. Variazioni in diminuzione	5.428	5.457
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.211	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.780
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	4.217	1.677
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	4.291	8.345
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	20.966		5.237	500	62	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-	
B. Variazioni in aumento	8.568	479	2.183	189	258	105
B.1 rettifiche di valore	5.781	410	2.153	188	258	105
B.1 bis perdite da cessione						
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.787	69	30	1	-	
B.3 altre variazioni in aumento	-		-		-	
C. Variazioni in diminuzione	2.654		4.077	362	51	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.142		348		18	
C.2 riprese di valore da incasso	83		944	293	-	
C.2 bis utili da cessione						
C.3 cancellazioni	1.428		-			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		2.785	69	33	1
C.5 altre variazioni in diminuzione	-		-		-	
D. Rettifiche complessive finali	26.880	479	3.343	327	269	113
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			184.870				537.127	721.997
B. Derivati							60	60
B.1 Derivati finanziari							60	60
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							27.364	27.364
D. Impegni a erogare fondi							38.925	38.925
E. Altre							39.720	39.720
TOTALE			184.870	.			643.196	828.066

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)								Totale	
		Immobili	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						C LN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	316.378	210.090		2.601	20.813							20.162		51.868	305.534
1.1 totalmente garantite	282.262	210.090		1.620	17.701							9.343		42.680	281.434
- di cui deteriorate	39.017	27.902			4.003									6.893	38.798
1.2 parzialmente garantite	34.116			981	3.112							10.819		9.188	24.100
- di cui deteriorate	4.845												509	3.593	4.102
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	30.186	12.977			4.263									8.951	26.191
2.1 totalmente garantite	24.088	12.977			3.168									7.810	23.955
- di cui deteriorate	751				150									602	752
2.2 parzialmente garantite	6.099				1.096									1.141	2.236
- di cui deteriorate															



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
 B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI		ALTRI ENTI PUBBLICI		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE		IMPRESE NON FINANZIARIE		ALTRI SOGGETTI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1.Sofferenze									18.350	23.876		3.588
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									987	479		
A.2.Inadempienze probabili									9.243	2.451		892
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									379	76		252
A.3.Esposizioni scadute deteriorate									6.591	267		304
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									1.571	113		
A.4.Esposizioni non deteriorate	262.924					7.368			311.379		1.867	31.448
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									6.425		39	1.871
TOTALE A	262.924	0	0	7.368	34	7.368	34	345.563	26.595	1.867	46.172	3.897
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1.Sofferenze									36	31		
B.2.Inadempienze probabili									419	139		
B.3.Altre attività deteriorate									585	31		
B.4.Esposizioni non deteriorate						1.253	4		58.520		155	3.899
TOTALE B				1.253	4	1.253	4	59.559	201	155	3.899	3
TOTALE (A+B) 31/12/2017	262.924	0		8.620	37	8.620	37	405.123	26.795	2.022	50.071	3.897
TOTALE (A+B) 31/12/2016	282.011			7.503	33	7.503	33	390.262	23.179	1.960	50.197	3.125

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.938	26.880	-							
A.2 Inadempienze probabili	17.502	2.911	2.573	432						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.895	269								
A.4 Esposizioni non deteriorate	609.449	2.083	3.518	10	153	1	-	-	-	-
Totale A	655.784	32.143	6.090	442	153	1	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	36	30								
B.2 Inadempienze probabili	419	139								
B.3 Altre attività deteriorate	585	31								
B.4 Esposizioni non deteriorate	63.671	162								
Totale B	64.711	362								
Totale (A+B) 31/12/2017	720.495	32.505	6.090	442	153	1	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	721.454	28.467	8.494	45	72	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	840	1.895	20.378	24.514	9	76	712	394
A.2 Inadempienze probabili			15.177	2.373	738	149	1.587	389
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2		6.894	269				
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.634	119	320.985	1.941	266.683	11	2.146	13
Totale A	20.476	2.014	363.434	29.097	267.430	236	4.445	796
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			36	31				
B.2 Inadempienze probabili			252	6	167	133		
B.3 Altre attività deteriorate			585	31				
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.900	5	60.558	156	57		156	1
Totale B	2.900	5	61.431	223	223	133	156	1
Totale (A+B) 31/12/2017	23.376	2.018	424.864	29.320	267.653	369	4.601	797
Totale (A+B) 31/12/2016	24.369	1.506	406.401	26.639	286.857	85	3.828	236

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.663		2.591				150			
Totale A	47.663		2.591				150			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	486		673		412					
Totale B	486		673		412					
Totale (A+B) 31/12/2017	48.149		3.264		412		150			
Totale (A+B) 31/12/2016	56.963		9.048		412		867		67	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Centro	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	45.082		2.539		42			
Totale	45.082		2.539		42			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	60		427					
Totale	60		427					
Totale (A+B) 31/12/2017	45.142		2.965		42			
Totale (A+B) 31/12/2016	47.555		7.863		1.545			

B.4 Grandi rischi

	31/12/2017	31/12/2016
a) Valore di bilancio	389.587	401.231
b) Valore ponderato	59.897	56.288
b) Numero	9	9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			TOTALE				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016			
A. Attività per cassa							39.720															39.720	
1. Titoli di debito							39.720															39.720	
2. Titoli di capitale																							
3. O.I.C.R.																							
4. Finanziamenti																							
B. Strumenti derivati				--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
TOTALE 31/12/2017							39.720															39.720	--
di cui deteriorate																							--
TOTALE 31/12/2016							50.474															50.474	--
di cui deteriorate																							--

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITA'/ PORTAFOGLIO ATTIVITA'	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			39.924				39.924
a) a fronte di attività rilevate per intero			39.924				39.924
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2017			39.924				39.924
TOTALE 31/12/2016			49.584				49.584

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva del Banco, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali, in linea con la strategia di investimento definita e in coerenza con quanto stabilito dal Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari è nulla e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo al Direttore Generale, che si avvale dell'Ufficio Tesoreria e Finanza, con il supporto dell'Area Finanza della Cassa di Risparmio di Cento, nell'ambito delle attività da questa svolte in outsourcing.

La funzione di Risk Management, affidata all'Ufficio Controllo Rischi, che dipende dal C.d.A., svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva mensilmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR (Value at Risk) che esprime la perdita di valore potenziale cui si rischia di incorrere nei dieci giorni successivi alla rilevazione e coprendo il 99% dei casi possibili, oltre a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2017 il VaR del portafoglio held for trading derivante dal rischio tasso risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata; a fine esercizio il peso sul portafoglio HFT è quindi pari allo zero per cento. Il VaR azionario gravante sul portafoglio held for trading è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è tenuta sotto controllo. L'Ufficio Controllo Rischi, che verifica almeno trimestralmente la sensitivity del Banco al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (duration analysis), applicando le modalità e gli strumenti utilizzati per il portafoglio di negoziazione, il VaR, oltre alla metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, il Banco utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che il Banco può subire in caso di shock di 200 punti base.

L'Ufficio Controllo Rischi verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di tasso di interesse non superi i limiti di assorbimento di capitale forniti dal Consiglio di Amministrazione, come esplicitato nella "Policy di gestione del R.A.F." Lo stesso Ufficio effettua inoltre prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso un incremento di +/- 100 punti base dello shock di tasso ipotizzato ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. Con riferimento allo stress test, qualora il rischio di tasso d'interesse risulti inferiore rispetto all'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non può evidenziare livelli di rischiosità inferiori, si è ritenuto già ricompreso nelle ipotesi assunte ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie basate sullo shift parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 200 punti base. L'Ufficio Controllo Rischi inoltre provvede periodicamente a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse sul portafoglio banking book in conformità agli orientamenti dell'ABE (Autorità Bancaria Europea) sulla gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) e delle attività e delle passività per cassa e derivati finanziari.

La relativa tabella non è stata redatta in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul *banking book* nel corso del 2017 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischiosità al 31/12/2017, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal *supervisory test* richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%; anche aumentando lo shock parallelo di +/- 100 punti base l'indice di rischiosità risulta sotto la soglia di attenzione.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Yuan Cina Popolare	Franco Svizzero	Sterlina	Dollaro Honk Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.650	68	613	9	26	16
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.642	68	407	9	26	16
A.4 Finanziamenti a clientela	1.008	-	206	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	3.337	-	600	-	18	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.337	-	600	-	18	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	1.340	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.340	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.340	-	-	-	-	-
Totale attività	4.650	68	613	9	26	16
Totale passività	4.677	-	600	-	18	-
Sbilancio (+/-)	-27	68	13	9	8	16

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, l'operatività è da ricondurre esclusivamente ad una operazione in essere definita dal mercato come "FX-Swap" avente come scopo quello di trasformare temporaneamente la liquidità espressa in una divisa in quella di un'altra divisa, senza modificare il rischio di cambio, nell'ambito della gestione complessiva della posizione in cambi e della posizione liquida di tutte le divise nelle quali opera la Tesoreria.

A.2.2 Altri derivati

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE		TOTALE	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.340			
a) Opzioni				
b) swap				
c) Forward	1.340			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
TOTALE	1.340			

A.3 derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	60			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	60			
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	60			

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) valute e oro			1.413				
- valore nozionale			1.340				
- fair value positivo			60				
- fair value negativo							
- esposizione futura			13				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B.Portafoglio bancario	1.340			1.340
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.340			1.340
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2017	1.340			1.340
TOTALE 31/12/2016				

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2017 si presenta equilibrata, dal momento che il Banco dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività ed anche di stress. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività).

La politica del Banco prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso esclusivamente alla raccolta da imprese e privati; il totale degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello molto inferiore a quello della raccolta da clientela; la raccolta da controparti interbancarie non viene effettuata in quanto il Banco si trova costantemente nella posizioni di liquidity provider sul mercato interbancario. Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2017 comprende una quota rilevante di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare l'affidabilità della politica di gestione della liquidità del Banco anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy e il Contingency Funding Plan che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dal Banco per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della banca.
- con cadenza mensile l'Ufficio Controllo Rischi predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

Le componenti di rischio in termini di liquidità derivano dal fatto che la raccolta diretta della Banca è prevalentemente a vista, per cui potrebbe potenzialmente venire meno senza preavviso, e dall'ammontare dei margini disponibili sugli impieghi (differenza fra accordati e utilizzi). Per far fronte a

fabbisogni improvvisi e consistenti di liquidità, oltre ad attingere al canale interbancario sarebbe teoricamente possibile anche dismettere i titoli di proprietà che si trovano liberi da vincoli. Per valutare l'impatto potenziale di una situazione di stress l'Ufficio Controllo Rischi ipotizza uno scenario costituito simultaneamente dal ritiro di una quota dei depositi ed un utilizzo ulteriore dei margini disponibili sugli impieghi al fine di verificare la tenuta della counterbalancing capacity. Un'ulteriore verifica prevede l'utilizzo della Maturity Ladder in condizioni di stress al fine di verificare la sostenibilità del gap cumulato per le varie fasce di scadenza.

L'esito degli stress test eseguiti evidenzia che il Banco detiene una sufficiente dotazione di liquidità volta a fronteggiare la propria operatività anche in eventuali situazioni di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	103.923	1.213	82.218	5.010	38.089	24.883	28.225	226.749	223.640	
A.1 Titoli di stato			80.044		119	461	540	45.000	140.000	
A.2 Altri titoli di debito					11	5.184	147	2.867	3.217	
A.3 Quote di O.I.C.R.	9.566									
A.4 Finanziamenti	94.357	1.213	2.174	5.010	37.960	19.238	27.538	178.883	80.424	
- Banche	30.865				10.008					
- Clientela	63.492	1.213	2.174	5.010	27.952	19.238	27.538	178.883	80.424	
Passività per cassa	459.946	251	366	23.067	24.965	9.147	25.612	136.698	2.824	
B.1 Depositi e conti correnti	459.946	251	366	3.172	4.921	8.045	24.130	25.874		
- Banche										
- Clientela	459.946	251	366	3.172	4.921	8.045	24.130	25.874		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				19.895	20.044	1.102	1.482	110.824	2.824	
Operazioni fuori bilancio	1.669				1.400				1.669	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale					1.400					
- Posizioni lunghe					1.400					
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.669								1.669	
- Posizioni lunghe									1.669	
- Posizioni corte	1.669									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	768	78	34	475	723	53	2.542			
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	768	78	34	475	723	53	2.542			
- Banche	695			418			2.542			
- Clientela	73	78	34	57	723	53				
Passività per cassa	3.337									
B.1 Depositi e conti correnti	3.337									
- Banche										
- Clientela	3.337									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio		82			1.340					
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale					1.340					
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte					1.340					
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		82								
- Posizioni lunghe		41								
- Posizioni corte		41								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: YUAN CINA POPOLARE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	68									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	68									
- banche	68									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	407		138	69						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	407		138	69						
- banche	407									
- clientela			138	69						
Passività per cassa	600									
B.1 Depositi e conti correnti	600									
- banche										
- clientela	600									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	9									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9									
- banche	9									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO HONG KONG**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	26									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	26									
- banche	26									
- clientela										
Passività per cassa	18									
B.1 Depositi e conti correnti	18									
- banche										
- clientela	18									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	16									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	16									
- banche	16									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento specifico a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte dell'Ufficio Controllo Rischi al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

L' Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet del Banco delle Tre Venezie S.p.A.: www.bancodelletrevenezie.it – sezione "informativa al pubblico".

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2017 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	44.638	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	6.036	5.932
- utili	6.036	5.932
a) legale	527	522
b) statutaria	1.054	1.044
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.455	4.366
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riseve di valutazione	-2.182	-2.098
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.182	-2.098
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazioni		
Totale patrimonio netto	49.208	49.188
Utile (Perdita) d'esercizio	-365	104
Totale patrimonio netto complessivo	48.843	49.292

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		2.149		2.090
2. Titoli di capitale		33		8
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE		2.182		2.098

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-2.090	-8		
2. Variazioni positive	2.008			
2.1 Incrementi di fair value	426			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.582			
da deterioramento				
da realizzo	1.582			
2.3 Altre valutazioni				
3. Variazioni negative	1.633	26	434	
3.1 Riduzioni di fair value	1.592	26	434	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	41			
3.4 Altre valutazioni				
4. Rimanenze finali	-1.715	-34	-434	

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
2.1 FONDI PROPRI
A. Informazioni di natura qualitativa
Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

	31/12/2017
Capitale sociale	44.638
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	5.671
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	-2.182
Altre riserve	-
Progressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	-525
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	48.318

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dalle imposte differite attive.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei progressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT 1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 9° aggiornamento del 20 dicembre 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	48.318
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	48.318
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	175
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	48.493
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio – impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	48.493

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2017 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari al 6,70%;
- Tier 1 capital ratio pari all'8,55%;
- Total Capital ratio pari al 11%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	816.399	828.761	341.898	336.132
1. Metodologia standardizzata	816.399	828.761	341.898	336.132
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	27.351	26.891
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	-	-
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	-	32
1. Metodologia standard	X	X	-	32
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo	X	X	1.868	1.550
1. Metodo base			1.868	1.550
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	29.220	28.473
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	365.253	355.904
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	13,28%	13,84%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	13,28%	13,84%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,28%	13,84%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Il compensi per amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	476	367
Collegio Sindacale	215	179
Direttore Generale	317	358

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa approvato dall’assemblea dei soci.

L’importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall’assemblea dei soci come segue:

- euro 60 mila al Presidente;
- euro 50 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra è poi andato ad aggiungersi il rimborso delle spese vive sostenute per l’espletamento dell’incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 27.05.2015, ha costituito l’Organismo di Vigilanza di BTV, ai sensi del d.lgs. 231/2001, con decorrenza 01.06.2015 e scadenza con l’approvazione da parte dell’Assemblea degli azionisti del Bilancio al 31.12.2017.

Componenti di tale Organismo sono stati nominati i membri effettivi del Collegio Sindacale, per i quali non è stato stabilito alcun compenso aggiuntivo come da delibera assembleare del 29.04.2015.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 200 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività. Nel 2017 è stato corrisposto un corrispettivo variabile lordo pari a Euro 38mila.

L’importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	31/12/2017	31/12/2016
Attività di revisione legale	38	43
Altri servizi	-	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2017
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	300	
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	819	
Altre entità che esercitano un'influenza notevole		-

L'utilizzo dei suindicati affidamenti al 31.12.2017 è pari a circa il 28 %.

TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 31/12/2017
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	1.500
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2017
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	2.348
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	2.039
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	21.557
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	

La raccolta è costituita da Euro 25.944mila di depositi in c/c. Le competenze passive ammontano a Euro 340mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Altre operazioni

Le operazioni definibili come "altre operazioni – forniture di beni e servizi" poste in essere con parti correlate della Banca riguardano Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri e risultano perfezionate all'atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario "quotato", si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D'Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all'informativa di settore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013-2343/15-2441/2015-182/2018
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010-1254/2012-1255/2012-28/2015-289/2018
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011-2015/28/2014-1361/2014-28/2015
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009-1255/2012-1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1255/2012-2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010-1256/2012-28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016- mod 498/2018
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013- mod 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013-1703/2016-182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012-1361/2014
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – mod 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009-1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/2008 – mod. 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1255/2012-28/2015-2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008-301/2013
IAS 18	Ricavi	1126/2008-mod.69/2009-1254/2012-1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012-29/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009-475/2012-1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010-475/2012-1254/2012-28/2015
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013-2241/2015
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012-2441/2015-1703/2016-182/2018
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – mod. 70/2009-494/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009-1293/2009-475/2012-1254/2012-1255/2012-1256/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-475/2012-1255/2012--301/2013-2343/2015
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-28/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012-1375/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008-53/2009-301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-53/2009
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009-1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008- mod. 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – mod. 1274/2008-494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 – mod. 1274/2008

SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/2008 – mod. 1274/2008

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2017**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI
SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo partecipato all'assemblea degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate e sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti Baker Tilly Revisa che ci ha consegnato la loro relazione che non evidenzia criticità o rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato periodicamente i Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile della Revisione Interna, della Compliance ed Antiriciclaggio e del Risk Management, con i quali abbiamo condiviso i miglioramenti da apportare all'interno delle varie funzioni.

Abbiamo monitorato l'emissione di specifici pareri su tutte le operazioni di maggior rilievo a cura del Risk Management, funzione che, come previsto dalla nuova normativa, assume un ruolo sempre più centrale nei principali processi di governo della banca (in particolare RAF, ICAAP e Pianificazione Strategica).

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo riguardanti le principali aree funzionali della Banca e possiamo riferire che, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi significativi e/o violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione, ivi comprese le operazioni con soggetti collegati, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Segnaliamo che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e che nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o da segnalare agli Organi competenti.

Vi informiamo inoltre che anche durante l'anno trascorso il Collegio, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione seguendo le indicazioni

della Banca d'Italia, ha effettuato ulteriori verifiche come funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi della legge 231/2001.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta di destinazione della perdita di esercizio formulata dagli stessi.

Concludiamo rivolgendo un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione ed a tutto il Personale del Banco, per la fattiva collaborazione ricevuta nel corso delle nostre attività, ricordando che in sede assembleare è necessario provvedere al rinnovo delle cariche, sia per gli Amministratori che per i Sindaci in quanto in scadenza, ed auspicando che l'Assemblea deliberi favorevolmente in punto di aumento di capitale al fine di rafforzare la dotazione patrimoniale della Banca per la sua futura operatività.

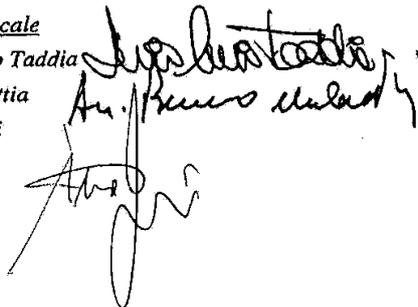
Padova, 12 aprile 2018

Il Collegio sindacale

Dr Dario Alessio Taddia

Avv Bruno Malattia

Dr. Piero De Bei





Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione ai sensi
degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39

**BAKER TILLY
REVISA**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna
Via Siepetunga 59
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART.
14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014**

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione



contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 393 milioni, corrispondente al 53% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2017 ammontano ad euro 7,1 milioni, pari al 45% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interne sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo *A Politiche contabili - 2.4 Crediti*, al paragrafo *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 7. Crediti verso la clientela*, al paragrafo *C Informazioni sul conto economico - 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento* e al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1. Rischio di credito*.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;



- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Attività finanziarie

La compravendita di strumenti finanziari rappresenta un'attività caratteristica della Società che contribuisce, in modo significativo, al margine di intermediazione. Le attività finanziarie iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a circa euro 284 milioni, pari al 38% del totale dell'attivo.

La parte più significativa del portafoglio finanziario è valutata al *fair value*, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto a oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Società, e le conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

L'informativa relativa alla voce "Attività finanziarie" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare ai paragrafi *A - Politiche contabili - 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 2.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita, 2.3 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza e 2.5 Attività finanziarie valutate al fair value*, ai paragrafi *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 3 Attività finanziarie valutate al fair value, 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita e 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*, ai paragrafi *C - Informazioni sul conto economico - 1. Gli interessi, 3. Dividendi e proventi simili, 4. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, e 6. Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto* e al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 2. Rischi di mercato*.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario di proprietà e delle operazioni di compravendita dei titoli;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della corretta classificazione delle Attività finanziarie nelle voci appropriate in bilancio;



- verifiche, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 12 aprile 2018

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Gianluca Gatti
Socio - Procuratore